ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 162
Telefoni dal n. 40-543 al n. 40-549

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
6-7 Luglio
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica. Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Consiglio dei Ministri

I danni di guerra ai privati indennizzati con Obbligazioni di Stato

La nomina di Graziani a Governatore della Libia -- Altri importanti provvedimenti per la vita della Nazione in guerra

Il Duce commemora Italo Balbo

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce. Assente il Ministro degli Affari Esteri per altro adempimento del suo ufficio. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

PRESIDENZA

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un disegno di legge col quale viene disciplinata la concessione di indennizzi ai privati cittadini a titolo di risarcimento dei danni da essi subiti nei propri beni a causa di fatti di guerra.

L'indennità sarà corrisposta in obbligazioni di Stato fruttanti l'interesse annuo del 3,50 per cento, redimibili mediante annualità in 25 anni con partecipazione a premi.

Uno schema di Decreto Legge concernente modificazioni ed aggiunte alle vigenti norme in materia di pensioni di guerra a favore di infortunati civili.

Il provvedimento estende a tutti gli infortunati civili e militari e loro eredi le disposizioni in materia di pensioni, disposizioni che prima limitavano il beneficio a determinate categorie di persone. Vengono pure eliminate le esistenti riduzioni del decimo sulle pensioni e del terzo sugli assegni di superinvalidità e di cumulo.

Si provvede inoltre ad integrare l'articolo 10 della Legge 20 luglio 1923-I, numero 1491, sulle pensioni di guerra per quanto riguarda la facoltà di opzione tra la pensione privata ordinaria e quella di guerra, includendovi tutto il personale degli Enti parastatali e di quelli iscritti ai vari fondi di previdenza gestiti dai medesimi.

Un disegno di legge con cui si disciplina la materia del risarcimento dei danni causati dall'attuale guerra a cittadini italiani e loro beni esistenti all'estero in territori di paesi belligeranti.

Un Disegno di Legge col quale si dettano norme di carattere temporaneo per assicurare il funzionamento degli organi amministrativi e di sorveglianza delle Aziende di credito di diritto pubblico nel caso in cui, per effetto di richiamo alle armi di loro componenti determinato dal presente stato di guerra, non sia possibile procedere ad una valida convocazione secondo le norme stabilite dalla legge o statuto.

Uno Schema di Regio Decreto col quale, in esecuzione della Legge che ha disposto lo scioglimento dell'Istituto per il Credito Navale, si stabiliscono le modalità del trapasso delle sue funzioni all'Istituto Mobiliare Italiano ed al Consorzio per le sovvenzioni sui valori industriali rispettivamente per le operazioni a medio e breve termine.

AFRICA ITALIANA

Su proposta del Ministro dell'Africa Italiana, vari provvedimenti, fra cui uno schema di R. D. concernente la nomina del Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, Marchese di Neghelli, a Governatore Generale della Libia.

Un Disegno di Legge relativo alla costituzione dell'Ente di Colonizzazione degli Italiani all'estero. Il provvedimento è diretto a conseguire il duplice fine di agevolare e potenziare il rimpatrio di connazionali dalle terre straniere e di avviare nei territori dell'Africa Italiana una corrente migratoria costituita da elementi particolarmente idonei alle attività colonizzatrici.

GRAZIA E GIUSTIZIA

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, vari provvedimenti, fra cui un Disegno di Legge contenente disposizioni a favore dei professionisti, amministratori, sindaci e liquidatori di società commerciali, richiamati alle armi.

Si prevede che le suddette persone possono essere sostituite nei loro incarichi soltanto in via provvisoria, conservando così il diritto di riprendere il loro ufficio dopo cessato il servizio militare.

GUERRA

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Guerra, vari provvedimenti, fra cui un Disegno di Legge col quale l'Amministrazione della guerra viene autorizzata, nei casi di occupazione di urgenza di immobili da espropriare per esigenze militari, a pagare anticipi fino alla metà dell'approssimativa indennità di esproprio, in attesa dell'espletamento della regolare procedura espropriativa.

Un Disegno di Legge che reca aumenti agli organici dei sottufficiali del R. Esercito.

Un Disegno di Legge concernente l'utilizzazione totalitaria nei ruoli, degli ufficiali in congedo dei servizi Sanitario e Veterinario, dei medici, farmacisti, veterinari.

Uno schema di Regio Decreto che consente agli insigniti delle medaglie commemorative della spedizione fiumana o della Marcia su Roma di fregiarsi della medaglia istituita a ricordo dell'Unità d'Italia.

Uno schema di Regio Decreto contenente norme esecutive della Legge sulla reintegrazione nel grado perduto dagli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa delle Forze Armate dello Stato in seguito a procedimento disciplinare.

MARINA

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina, vari provvedimenti, tra i quali un Disegno di Legge relativo all'assegnazione di lire 265 milioni per eseguire lavori di miglioramento all'efficienza bellica ed alle opere portuali delle piazze marittime.

Un disegno di Legge che istituisce uno speciale «ruolo d'onore» per gli ufficiali mutilati ed invalidi della Regia Marina.

Un Disegno di Legge che dà facoltà al Ministro della Marina di militarizzare i personali civili e salariati della Regia Marina durante lo stato di guerra.

AERONAUTICA

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, vari provvedimenti d'ordinaria amministrazione, tra cui uno schema di Regio Decreto che fissa il ciclo di operazioni militari aeronautiche importanti nell'Africa Or. Italiana.

Per tale provvedimento le operazioni svoltesi nell'Africa Orientale Italiana dal 18 settembre 1939-XVII al 10 giugno 1940-XVIII vengono considerate come ciclo di operazioni militari aeronautiche importanti.

EDUCAZIONE NAZ.

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra i quali un Disegno di legge per l'istituzione di nuovi posti di professori di ruolo presso le Regie Università e i Regi Istituti Universitari. Il provvedimento è inteso a far fronte ad alcune delle più urgenti esigenze didattiche e scientifiche anche in relazione a nuovi insegnamenti.

LAVORI PUBBLICI

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici vari provvedimenti, fra i quali un Disegno di Legge che autorizza la spesa di lire 50 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche in Arsia e Carbonia.

Un Disegno di Legge per l'ampliamento dell'organico della Milizia Nazionale della Strada, limitatamente ai militi ed agli ultimi gradi degli ufficiali, allo scopo di mettere quel Corpo in grado di far fronte anche a contingenze di carattere eccezionale e particolarmente di provvedere alle necessità di pronto soccorso.

AGRIC. E FORESTE

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Un Disegno di Legge col quale alle disposizioni riguardanti la destinazione obbligatoria della distillazione di una parte del vino annualmente prodotto sono apportate alcune varianti ed aggiunte consigliate dall'esperienza ed intese ad agevolare l'afflusso delle materie vinose alla distillazione. In particolare viene resa obbligatoria la consegna delle vinacce; si fa obbligo all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose di acquistare sul mercato a spese degli inadempienti i quantitativi di vino che questi avrebbero dovuto consegnare e si dà facoltà all'Ente anzidetto di avvalersi per la riscossione del suo credito verso gli inadempienti stessi della procedura privilegiata stabilita per la riscossione delle imposte dirette.

CORPORAZIONI

Su proposta del Ministro delle Corporazioni: Un Disegno di Legge per la costituzione di un ente di diritto pubblico denominato «Ente nazionale metano» (E. N. Met.) con sede in Roma. A detto Ente, posto sotto la diretta vigilanza del Governo, sono affidati il coordinamento ed il controllo delle attività minerarie, industriali e commerciali relative al metano naturale, artificiale e biologico oltrechè il compito di fare ricerche e di coltivare giacimenti metaniferi laddove sia insignificante la iniziativa e l'attività dei privati.

Un Disegno di Legge che abroga e sostituisce il R. D. L. 29 maggio 1937-XV n. 1288 contenente provvidenze a favore della sericoltura.

Un provvedimento che è inteso a meglio adeguare le necessità della sericoltura alla quale situazione internazionale sostituisce le disposizioni contenute nel citato Decreto Legge mantenendo ferma, per altro, la soluzione data al problema serico che consiste principalmente nell'assicurare fino alla campagna 1940-XIX - 1942-XX all'agricoltura ed all'industria la copertura delle spese relative.

Viene fissato per la campagna 1940-XVIII in L. 15 per kg. il prezzo dei bozzoli gialli e in lire 16,50 quello dei bozzoli bianchi oltre a una lira al kg. per le spese di ammasso. E' inoltre stabilito in L. 37,50 il costo di lavorazione per kg. della seta tratta.

Uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 26 luglio 1939 XVII N. 1436 concernente l'assicurazione obbligatoria contro le malattie dei dipendenti da enti di diritto pubblico.

Prima di togliere la seduta il Duce ha rievocato la morte nel cielo di Tobruk del camerata Maresciallo Balbo e ha rivolto un pensiero alla sua memoria.

La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.

Dopo la conquista di Càssala

Le posizioni nel Sudan consolidate

Attacchi inglesi respinti in Egitto -- Fallite incursioni aeree nemiche su Augusta e su Palermo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, attività di colonne celeri e dell'aviazione. Due attacchi in forza del nemico verso la ridotta Capuzzo e Bir Sleman sono stati respinti. Quattro nostri apparecchi da caccia non sono rientrati alla base.

Nell'Africa Orientale è stata consolidata la nostra occupazione di Cassala.

Un'incursione aerea nemica sulla base di Lugh Ferrandi non ha recato alcun danno.

Un'incursione aerea inglese sulla base di Augusta è stata sventata dalla pronta reazione aerea e contraerea, che ha costretto i velivoli nemici a rinunziare all'azione.

Altra incursione su Palermo è stata ugualmente sventata.

Aerei nemici hanno lanciato alcune bombe sull'aeroporto di Catania colpendo un capannone vuoto e causando qualche vittima tra il personale del campo.

Il conquistato villaggio di Gallabat

Il villaggio sudanese di Gallabat, conquistato dalle nostre valorose truppe. Da esso si dipartono le carovaniere che si irradiano nel Sudan.

Re Haakon non vuole abdicare

Inutili trattative a Londra

Stoccolma, sabato sera.

La stampa svedese riferisce che dei negoziati sarebbero stati svolti a Londra fra il Re di Norvegia e i membri del Governo nominale norvegese diretto da Nygaarsvold, negoziati che avrebbero avuto per oggetto l'eventuale abdicazione del Sovrano e le dimissioni del Gabinetto Nygaarsvold.

Lo *Svenska Dagbladet* afferma che, mentre il Governo si è dimostrato pronto a dimettersi, Re Haakon ha rifiutato ostinatamente di abdicare, sebbene gli sia stato fatto notare che con tale decisione egli avrebbe potuto far cessare lo stato di guerra fra la Germania e la Norvegia.

Il Brasile ritirerà le rappresentanze diplomatiche dai Paesi occupati dal Reich

Rio de Janeiro, sabato matt.

Notizie giunte stamane affermano che il Ministro degli Affari Esteri brasiliano ha notificato ufficialmente al Ministero degli Affari Esteri germanico, che il Brasile, accogliendo la richiesta tedesca, richiamerà immediatamente i suoi rappresentanti diplomatici dall'Olanda, dal Belgio, dalla Norvegia e dal Lussemburgo.

Omaggio all'Eroe dei due Mondi

L'ala di un apparecchio nemico abbattuto dai nostri antiaerei nel cielo di Savona è stata deposta, quale significativo omaggio, ai piedi del monumento a Garibaldi, che sorge sul lungomare della città.

Breve tappa fra due imprese

Hitler è oggi a Berlino

L'incontro con il Ministro Ciano

Entusiastiche accoglienze della folla - Vessilli delle due Nazioni nelle strade della Metropoli - Un proclama di Goebbels alla popolazione

Avvenimenti decisivi giudicati imminenti in Germania

Berlino, sabato sera.

Il Führer ritornerà oggi nel pomeriggio a Berlino, reduce dal Gran Quartiere Generale in occidente.

Il Ministro della Propaganda, dottor Goebbels, ha lanciato alla popolazione berlinese, per l'occasione, un proclama, in cui è detto fra l'altro:

«Dall'inizio dell'offensiva del 10 maggio il Führer si trova al suo Quartiere Generale in occidente. Oggi egli ritorna per la prima volta, dopo una assenza di otto settimane, nella Capitale del Reich.

«Popolo di Berlino! So di interpretare il desiderio più vivo di voi tutti invitandovi ad accogliere il Führer in modo che Berlino non ha ancora mai visto. Il giubilo che salirà verso di lui durante il suo passaggio dalla stazione di Anhalt alla Cancelleria dovrà dirgli la profonda gratitudine di tutto il popolo tedesco.

«Berlinesi! Tra poche ore la nostra città deve essere coperta di bandiere: adornate ed infiorate tutta Berlino. Da mezzogiorno tutti i negozi siano chiusi. Tutto il popolo di Berlino marci in schiere compatte verso le strade che il Führer percorrerà dalla stazione fino alla Cancelleria. Il suono delle campane accompagni il cammino del Führer attraverso Berlino.

«Noi tutti gli grideremo la nostra profonda riconoscenza ed il nostro saluto e gli diremo quanto siamo felici di riaverlo fra le nostre mura. Viva il Führer! Viva il Popolo Tedesco! Viva il Reich!».

(Stefani)

Bandiere e fiori nella Capitale del Reich

Berlino, sabato sera.

Molte volte il Führer è ritornato a Berlino dopo una campagna vittoriosa o dopo un grande successo politico-diplomatico, ma nè il riarmo della Renania, nè il ritorno della Saar, dell'Austria, dei Sudeti, di Memel, di Danzica alla Madre Patria, nè l'occupazione di Praga e di Varsavia — tutti avvenimenti a cui seguì un vittorioso ritorno del Führer nella Capitale — avevano l'importanza del successo riportato in queste settimane dall'Esercito germanico e mai come adesso l'entusiasmo della folla berlinese, orgogliosa di poter essere la prima a salutare ufficialmente il suo vittorioso Capo, è veramente indescrivibile.

Immense masse di folla gremiscono i marciapiedi e le case, in paziente attesa dell'arrivo del Führer, previsto per le ore 15.

Le strade sono tramutate in tappeti di fiori ed ogni finestra è adorna di una bandiera nazionalsocialista.

Con il Führer, che sarà ricevuto dal Ministro Göbbels, dai membri del Corpo Diplomatico e da tutte le personalità del mondo politico e militare della Capitale, saranno i suoi più intimi collaboratori e i capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Ma è particolarmente al Führer che la popolazione del Reich decreterà, con il suo entusiasmo, un trionfo non dissimile da quello che ricevevano i Consoli romani quando rientravano vittoriosi nella capitale dell'Impero; perchè il popolo tedesco sa che tutto il merito della grande vittoria è quasi esclusivamente di Adolfo Hitler, che da venti anni l'ha preparata politicamente, diplomaticamente e militarmente; perchè il popolo sa che in Adolfo Hitler si impersonifica quella rivoluzionaria dinamica a cui è dovuto il grande successo in Francia; perchè il popolo tedesco sa di dovere al suo Führer la propria risurrezione, il riscatto dall'onta di Versaglia e di Compiègne, l'attuale sicurezza, il fulgido avvenire, tutto.

Ma la popolazione di Berlino sa anche che il Führer non ritorna nella capitale per farsi acclamare dal popolo entusiasta, bensì per prendere nuove decisioni e per incontrarsi con il Ministro degli Esteri della Nazione amica e alleata.

La settimana cui andiamo incontro resterà senza dubbio negli annali della Capitale tedesca come una delle più importanti della sua storia, perchè non v'è dubbio che i prossimi otto giorni dovranno portare sensazionali novità e avvenimenti.

L'inizio delle operazioni in grande stile contro l'Inghilterra è imminente ed è comprensibile che gli uomini di Stato italiani e tedeschi abbiano sentito il bisogno di incontrarsi ancora una volta, come è loro abitudine quando devono essere prese delle decisioni di storica importanza e per coordinare le loro rispettive azioni.

Il ritorno del Führer nella Capitale tedesca non deve essere quindi considerato in funzione dei recenti, gloriosi avvenimenti per cui oggi la popolazione berlinese in nome di tutta la Germania decreterà a Adolfo Hitler gli onori del trionfo, ma — qui dicono i maggiori giornali — in funzione degli avvenimenti che si preparano e sulla cui esecuzione, domani, Adolfo Hitler ed il conte Ciano si consulteranno.

Vice

Il saluto dei giornali

Berlino, sabato sera.

I giornali berlinesi di stamani dedicano lunghi articoli al cordiale benvenuto che la popolazione di Berlino prepara al Führer il quale ritorna nel pomeriggio di oggi nella capitale del Reich.

«Quando i capi dell'antica Roma — pubblica il «Voelkischer Beobachter» — facevano la loro entrata nell'Urbe, il popolo romano tributava loro accoglienze trionfali. La Città che reggeva i destini del mondo manifestava così il suo rispetto per lo spirito militare a cui doveva la sua storica gloria, nonchè l'ammirazione per i generali ai quali andava il merito delle vittorie riportate. Così la Capitale del grande Reich tedesco vede oggi il più grande giorno della sua giovane storia».

La «Berliner Boersen Zeitung» dice: «Noi salutiamo oggi il Führer come il primo soldato del Reich, come colui che ha salvato il nostro popolo dalla distruzione che i nostri nemici, pieni di odio ci avevano preparato. Noi lo salutiamo come l'incarnazione di centinaia di migliaia di soldati ignoti che in Polonia, in Norvegia, in Olanda e in Belgio ed in Francia, hanno incoronato di vittoria la bandiera tedesca.

«Noi lo salutiamo anche come il Capo che tiene nelle sue mani le decisioni definitive e la spada che porterà il colpo finale per terminare l'ultimo capitolo di questa guerra. La sua ferrea risoluzione metterà fine per sempre alle gesta del nemico ereditario della Germania, al tiranno crudele dei popoli, a quella potenza senza scrupoli ed egoista che disprezza il valore eterno dell'umanità.

«In questa giornata di gioia, di profonda riconoscenza, noi alziamo più che mai la bandiera sulla quale sta scritto a lettere di fuoco: «Führer, comanda! Noi obbediremo».

CIANO A BERLINO

Caloroso saluto della stampa germanica

Berlino, sabato sera.

I giornali berlinesi pubblicano in prima pagina la notizia della partenza del conte Ciano per la Capitale del Reich. Data l'ora tarda in cui la notizia stessa è pervenuta, non tutti i giornali hanno potuto commentarla.

La Berliner Boersen Zeitung osserva: «Poche settimane sono passate dal giorno in cui il Führer ed il Duce, e i due Ministri degli Esteri della Germania e dell'Italia si sono incontrati a Monaco. Da allora eventi di straordinaria importanza si sono prodotti ed è perciò naturale che le due Potenze dell'Asse, associate ora nella guerra, procedano a scambi di vedute in conferenze personali.

«Il popolo tedesco sa che, come in ogni altra occasione in cui gli italiani ed i tedeschi si sono incontrati, anche questa visita del Ministro degli Esteri italiano a Berlino avrà i migliori risultati per la causa delle Potenze dell'Asse e per l'avvenire dell'intera Europa».

PARTENZA

Il pilota di un bombardiere tedesco si accinge a partire per un'incursione sull'Inghilterra. Sulla carlinga dell'apparecchio è tracciata la frase di Hitler: «Non esistono più isole».

Radiotrasmissioni per i nostri rurali in Germania

Roma, sabato sera.

Ad iniziativa della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ed in collaborazione con la stazione di Berlino (Reichsrundfunk) sono state iniziate speciali trasmissioni radiofoniche settimanali per i rurali italiani che lavorano in Germania.

Queste trasmissioni che sono state inaugurate dall'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Alfieri e dal Presidente Confederale Lay, portano settimanalmente a conoscenza dei nostri lavoratori occupati nelle varie aziende agricole del Reich tanto le cronache dei principali avvenimenti politici e militari italiani, quanto le notizie concernenti l'attività sindacale.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 6 luglio 1940).

TORINO	61	22	55	32	33
BARI	88	8	40	76	63
CAGLIARI	62	65	67	7	88
FIRENZE	18	70	8	61	69
GENOVA	66	18	26	68	81
MILANO	88	90	81	38	76
NAPOLI	10	40	86	42	58
PALERMO	44	39	28	17	75
ROMA	80	79	47	44	43
VENEZIA	51	65	52	6	15

RADIO

ITALIA

Sabato 6 Luglio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO GRUPPO (dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 713 kc/s metri 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1303 kc/s metri 230,2): Ore 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Estrazione del R. Lotto - Commenti ai fatti del giorno — 20,30: Programma di musica operistica (pubblicità) — 21: ◆ Concerto sinfonico-corale diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi: 1. Siciliani: «Canto dodicesimo per solista, coro e orchestra»; 2. Alfano: «Seconda sinfonia in do». [illegible] — Nell'intervallo: «La statua di legno», scena di Gino Sanchini — 22: «Quant'è bella giovinezza», scena di Alberto Cavalieri — 22,45: Giorn. Radio — 23-24: Musica varia.

SECONDO GRUPPO (dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s metri 221,1): Ore 20 (vedi progr. prec.) — 22,10: Concerto del violoncellista Nerio Brunelli: 1. Boccherini: «Concerto in re maggiore»; 2. Mulè: «Largo»; 3. Casella: «Tarantella»; 4. Guerrini: «Nostalgia di covista»; 5. Granados: «Danza spagnola»; 6. Dunkler Brunelli: «Filatrice» — Nell'intervallo (ore 22,45): Giorn. Radio — 24-0,30: Radio Verdad Italo-Spagnola: Canzoni napoletane: 1. Alberti-Manlio: «Saluta»; 2. Nardella-Nicolardi: «Sarrai [illegible]»; 3. Staffelli-Mura: «Torna 'ammore»; 4. Nardella-Di Giacomo: «Luna d'Agorola»; 5. Cannio-Della Gatta: «Suspiro 'e marechiaro»; 6. Staffelli-Della Gatta: «A 'nnammurata mia»; 7. De Lutio-De Curtis: «E' stella 'e Surriento»; 8. Lama-Bovio: «Silenzio cantatore»; 9. Ciolar-Manlio: «Niente pe me».

Domenica 7 Luglio

PROGRAMMA DEL MATTINO (le trasmissioni sino alle ore 20 si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s metri 221,1; 713 kc/s metri 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1303 kc/s metri 230,2): Ore 8,15: Giorn. Radio — 8,30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (Organista F. M. Napolitano) — 10: Radio Rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12: Lettura e spiegazione del S. Vangelo — 12,20: Programma di musica operistica: 1. Gomes: «Guarany», introduzione dell'opera; 2. Bellini: «Norma», Ite sul colle (Pasero); 3. Catalani: «La Wally», Ne mai dunque avrò pace (Cigna); 4. Boito: «Mefistofele», Ridiamo, ridiamo; 5. Wagner: «Tannhäuser», O tu bell'astro (Granforte); 6. Giordano: «Fedora», Vedi io piango (Oltrabella-Ziliani) (pubblicità) — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Orchestra (programma vario — 14: Eventuali notizie di Giorn. Radio — 14,15-14,55: Radio Igea — 17: Segn. orario - Eventuali notizie di Giorn. Radio - Musica varia — 17,30: ◆ Trasmissione per le Forze Armate — 18-18,10: Notiziario dall'interno — 18,40: Notizie sportive — 19,15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Emilio Arlandi: 1. Chillin: «Marcia militare»; 2. Becucci: «Aure d'amore»; 3. Bosco: «Dora»; 4. Andolfi: «Galoppo»; 5. Sabatini: «Superga»; 6. Vidale: «Danze allegre»; 7. Teolis: «Marcia militare» — 19,40: Notizie sportive.

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO GRUPPO (dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 713 kc/s metri 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1303 kc/s metri 230,2): Ore 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commenti ai fatti del giorno — 20,30: Stagione lirica dell'Eiar: ◆ «Il ratto al serraglio», opera comica in tre atti di Wolfango Amedeo Mozart. Interpreti: Lina Pagliughi, Dina [illegible], I. Pattak, G. Del Signore, V. Bettoni. Direttore d'orchestra m.o Fernando Previtali. «Il ratto al serraglio» fu rappresentato per la prima volta al «Burgtheater» di Vienna il 16 luglio 1782 con grande successo. Mozart aveva già dato al Teatro dell'Opera di Vienna l'«Idomeneo», che se aveva incontrato il pieno favore del pubblico non aveva soddisfatto completamente l'autore. Così Mozart volle misurarsi in un diverso genere, il così detto «singspiel» di cui il «Ratto» doveva riuscire un modello singolare. Infatti «Il ratto al serraglio» ha segnato una data importante nella storia del teatro, tante sono le innovazioni del genere comico che in esso si riscontrano. Un altro innovatore, Weber, il romantico cantore del «Franco cacciatore», non si ingannava dicendo: «Più che l'«Idomeneo», «Il ratto al serraglio» è la rivelazione del genio teatrale di Mozart. Il soggetto può rapidamente riassumersi così: una bella ragazza, Costanza, e la sua cameriera, Bionda, sono cadute in potere di un pascià, Selim, che le fa rinchiudere nel suo serraglio. Trattasi di un pascià «sui generis», chè infatti rispetta le due donne e si limita a sospirare per guadagnarsi il cuore della bella Costanza. E altrettanto fa il grasso Osmino, confidente del pascià, nei riguardi della vezzosa cameriera. Ma mentre i due sospirano, Belmonte, il fidanzato di Costanza, dopo lunghe ed infruttuose ricerche della sua bella, riesce a sapere, per confidenza di un fido amico, Pedrillo, che Costanza è prigioniera del pascià. Con l'aiuto dell'amico, facendosi credere ingegnere, il giovane Belmonte riesce a penetrare nel palazzo del pascià e a rivedere la fidanzata. Poi, d'accordo con Pedrillo, prepara un piano per rapirla. Ma Osmino, avendo intuito il piano, veglia. Fingendosi ubriaco per meglio spiare la coppia dei due innamorati, il furbo confidente li fa arrestare e vengono condannati al capestro. Tutto sembra volgere a tragedia, quando il pascià, intenerito dall'amore di Costanza e di Belmonte, fa loro grazia. Così il grasso Osmino perde la vezzosa Bionda, che segue, naturalmente, Costanza. La vicenda si conclude — al modo dell'opera del tempo — con un coro che celebra la bontà di Selim, «il cui nome glorio adoriam e sia caro ad ogni età». Su questa ingenua trama il genio di Mozart ha inserito musiche lievi, limpide e chiare, in un tessuto di grazia e di bellezza destinata all'immortalità.] — Nell'intervallo: Le cronache del libro: «Libri di guerra» — 22,45: Giorn. Radio — 23-24: Musica varia.

SECONDO GRUPPO (dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s metri 221,1): Ore 20 (vedi progr. prec.) — 22,10: Concerto diretto dal m.o Cesare Gallino (Musiche di Cofolla, Pik-Mangiagalli, Manno, De Michelli, Siede, Malvezzi, Borchiewicz) — Nell'intervallo (ore 22,45): Giorn. Radio — 24-0,30: Radio Verdad Italo-Spagnola: Musica sinfonica.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera e domani
La casa delle tre ragazze

Come abbiamo già annunciato, stasera, alle 20,30 precise, esordisce all'Alfieri la Compagnia d'operette «Roses» N. 5, che rappresenta la nota *Casa delle tre ragazze* di Schubert, che verrà replicata nei due spettacoli di domani, delle ore 15 e 21. La Compagnia, di cui fanno parte i due comici Oreste e Gondrano Trucchi, Dedè Mercedes e altri bravi attori, annuncia una prossima novità: *3 a 0... viace la donna*, operetta in tre atti di Carlo Amberg, musicata dal maestro Nico Dostal. La stagione di questa Compagnia è a prezzi popolarissimi.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il Regime per i lavoratori

Il cons. naz. Gazzotti visita le ditte di artigiani richiamati alle armi

Ispezioni alle aziende artigiane della frontiera e di alcune provincie piemontesi

E' giunto questa mattina nella nostra città il presidente nazionale dell'Artigianato cons. naz. Piero Gazzotti per visitare alcune aziende artigiane i cui titolari sono richiamati alle armi. Per la loro stessa struttura le ditte artigiane vivono nella maggioranza dei casi del lavoro dell'artigiano che è a capo dell'azienda e che costituisce ad un tempo l'anima, il cuore ed il motore che danno vita ed attività al piccolo complesso produttivo. Mancando il capo più di ogni altra azienda quella artigiana ne risente nella sua possibilità di lavoro e poichè gli artigiani, custodi di una tradizione artistica e patriottica altamente italiane, non hanno voluto mancare al loro posto di combattimento le autorità nazionali che ad essi presiedono hanno preso direttamente cura delle loro aziende perchè non debbano in alcun modo esser danneggiati. Perciò il cons. naz. Piero Gazzotti ha voluto di persona constatare che le sue direttive siano realizzate in pratica ed iniziando dalla nostra oggi e nei prossimi giorni visiterà alcune provincie piemontesi. Infatti nel pomeriggio di oggi egli si reca ad Aosta ove presiederà anche il comitato provinciale; domani visiterà Alessandria al mattino e nel pomeriggio raggiungerà le zone di frontiera per incontrarsi con gli artigiani di montagna che, ritornati ai loro paesi riprendono la loro attività dopo un periodo di abbandono del lavoro; lunedì andrà a Cuneo e nel pomeriggio presiederà il Comitato provinciale di Torino.

Questa mattina, come si è detto, il Presidente nazionale ha visitato aziende artigiane della nostra città accompagnato dal reggente provinciale avv. De Angelis, i cui titolari sono richiamati alle armi. Il primo laboratorio visitato è stata la falegnameria di Ferdinando Rossico in via Lucio Bazzani, ove era anche presente il capo arte; quindi si è recato in via Cibrario 31 nel negozio dell'idraulico lattoniere Battista Riva e poi ancora nella ditta artigiana di corso Tassoni 57 di Spino e Tranquilli ove vengono prodotti vetri incisi. Infine il cons. naz. Gazzotti ha visitato il laboratorio meccanico di Emilio Amatele in via Monginevro 6. Ovunque il presidente nazionale si è interessato del funzionamento delle aziende; ha disposto che in assenza del capo altre aziende del genere forniscano la mano d'opera necessaria; ha assicurato, per coloro che ne avevano bisogno, il necessario finanziamento attraverso l'Istituto di Credito Artigiano. Ovunque le famiglie degli artigiani ed i lavoratori hanno pregato il presidente di esprimere al Duce la loro profonda riconoscenza per quanto il Regime fa per il popolo lavoratore.

La prova domenicale delle sirene d'allarme

Come per le altre domeniche, domattina, alle ore 10, verrà ripetuta la prova del funzionamento delle sirene d'allarme della città.

Vendita straordinaria di frutta e verdura

Con ordinanza prefettizia è stata autorizzata per domani domenica 7 corrente, la vendita straordinaria di frutta e di verdura nei negozi e nei banchi dei pubblici mercati.

La vendita dovrà cessare alle ore 13.

Il servizio aereo giornaliero fra Roma e Torino

Da lunedì, 8 luglio, si riprendono i servizi aerei (giornalieri) fra Torino e Roma, che, come si sa, sono esercìti dalla S. A. Avio Linee Italiane con modernissimi apparecchi.

L'orario è il seguente: partenza da Torino: ore 8, arrivo a Roma ore 10,15; partenza da Roma ore 17,30, arrivo a Torino ore 19,45.

Servizi normali di carrozze-letto e di carrozze-ristorante in partenza da Torino

A datare dall'8 corr. verranno ripresi normalmente i seguenti servizi:

Carrozze-letti Torino-Napoli col direttissimo partente da Torino P. N. alle 20 e in arrivo a Roma alle 6.00 a Napoli alle 10,8.

Tre carrozze-letti Torino-Roma col direttissimo in partenza da Torino P. N. alle 21,45 e in arrivo a Roma T. alle ore 7,55.

Si effettueranno altresì i seguenti servizi:

Carrozza-ristorante Torino-Roma con i treni in partenza da Torino P. N. alle 7,15 e alle 12,15 (rapidi), rispettivamente.

Carrozza-ristorante Torino-Viareggio, col diretto in partenza da Torino P. N. alle 13,22.

Carrozza-ristorante Torino-Genova col direttissimo in partenza da Torino P. N. alle 20.

Carrozza-ristorante Torino-Milano con i diretti partenti da Torino P. N. alle 12,5 e alle 16,35, rispettivamente.

Distribuzione di premi agli operai di una fabbrica

Gli stabilimenti autarchici [illegible] — gas compressi e liquidi — di via Botticelli, hanno celebrato il ventennale della propria fondazione con la partecipazione delle maestranze degli stabilimenti di Torino, Novara e Vercelli. Erano presenti l'ispettore di zona in rappresentanza del Federale e il fiduciario del Gruppo rionale «E. Santoro», nonchè i rappresentanti dell'Unione Industriale e dei Sindacati Chimici. Dopo la visita allo stabilimento ed ai nuovi reparti di produzione autarchica, recentemente inaugurati, ha avuto luogo la consegna di libretti-premio ai dipendenti, impiegati ed operai degli stabilimenti Rivoira, per un ammontare di 50 mila lire. Ha parlato il fiduciario del «Santoro», il quale dopo aver rievocato il Maresciallo Balbo, ha portato il saluto del Federale ed ha preso atto dello spirito di collaborazione esistente tra le maestranze e i dirigenti della ditta, ricordando i compiti degli operai in questo momento storico.

UN BALILLA

Il Balilla Sergio Mongo, di anni nove, sin dai primi giorni di guerra, presta la propria opera presso il Comando Rionale dell'U.N.P.A. «A. Maramotti».

Per le fabbricazioni di guerra

I primi sei giorni di raccolta del rame

Il luccicante cumulo sotto il capannone sale fino alle travi - Una locomotiva arenatasi in un cortile

La raccolta del rame — che giusto gli ordini impartiti dal Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra è fatta a Torino dalla S. A. Recuperi Metallici, in via Catania 15 — procede con regolare ritmo mercè il sistema adottato dalla Ditta, che — in possesso delle denunzie fatte dai singoli possessori al Comune, e divise per zone a seconda delle abitazioni dei denuncianti — invita giornalmente qualche centinaio di persone, cercando così di creare un gettito continuo in armonia con le disponibilità di personale ed in modo da non costringere chi porta il materiale di rame a lunghe attese.

Carichi di materiale

Abbiamo fatto ieri una visita allo stabilimento di raccolta e, accompagnati dal direttore cav. Capietti ci siamo intrattenuti sotto la tettoia dove vengono esaminati gli utensili da cucina ed il rottame di rame. Vicino al banco erano parecchie persone. Ognuna aveva deposto un carico di materiale. Una donnetta, raccolte in un drappo nero aveva recato una padella ed un paiolo. La disposizione che consente che anche quantità inferiori ai 20 chili possano essere accettate ha provocato un certo movimento nel popolo minuto. Molta gente teneva ancora relegato in cantina, senza farne alcun uso, avendolo fors'anche dimenticato, qualche vecchio arnese da cucina, ereditato dai genitori e dai nonni; da anni soppiantato dagli articoli di alluminio, e la certezza di ricavarne ancora la non indifferente somma di 20 lire al chilogramma, ha indotto i più ad andare a rovistare fra le cianfrusaglie accumulate nel sottosuolo, a farne ricerca.

La donnetta che osserviamo è un'esponente di questa categoria, i due oggetti ch'essa ha ritrovato le daranno una discreta sommetta, poichè il paiuolo è grande ed anche la padella il cui lungo manico non è riuscita a nascondere con il drappo. Essa che si è già fermata dinanzi al tavolo dove si registrano gli oggetti, porge gli arnesi ad un uomo che li volta e li rivolta; afferra due tenaglie, uno scalpello ed un martello e in men che non si dice libera la padella dal manico, e così pure il paiuolo: scardina il cerchio di ferro attorno al quale aderiva la lastra di rame per costituire il bordo dell'utensile e quel che rimane getta sulla bilancia. Gli occhi della donna seguono con interesse l'operazione perchè ai tanti chili che segnerà la bilancia corrisponderanno altrettante 20 lire.

L'orgoglio delle massaie

Poi due oggetti attraversano l'aria, compiono una breve traiettoria e vanno a finire sul cumulo che si eleva verso la travatura. Sono sufficienti sei giorni che la raccolta funziona e già quel cumulo ha acquistato una certa imponenza. Un raggio di sole che penetra attraverso le colonne accende uno scintillio, un barbaglio d'oro fra tutti quegli arnesi accatastati.

Da quel cumulo si sprigiona un fascino che ci attrae. Quanti e diversi utensili! Ve ne sono di stranissimi. Là spunta uno scaldaletto con rabeschi che non mancano di pretenziosità, qua c'è un colapasta bucherellato. Di fra una catasta di paiuoli, casseruole e secchi che rappresentano la grande maggioranza degli oggetti, si distingue uno di quei recipienti a rubinetto che servivano ai nonni, specialmente nelle case di campagna, per risciacquarsi le mani prima di andare a tavola. Molti di quegli oggetti di cucina hanno certamente una storia che sarebbe interessante conoscere. Come tutte le cose di questo mondo anche questi utensili di cucina hanno svolto un compito utile, poi è passato il loro tempo; in molti casi erano diventati oggetti superflui, di lusso. Alcune massaie li tenevano appesi in cucina perchè così avevan fatto i loro vecchi, ma mentre quelli se ne servivano, esse per cucinare adoperavano i nuovi utensili, quelli di alluminio, cromati, che più erano in armonia con la cucina a gas e ad elettricità.

La batteria da cucina di rame rappresentava un lusso che si pagava lucidandola bene spesso acciocchè almeno servisse ad accontentare la vista. Per molte la raccolta del rame ha rappresentato la liberazione da una schiavitù.

Ma fra il cumulo, alla base, quasi messi quasi a sostenere il peso di tutti i secchi, tegami, padelle, caffettiere e vassoi che disordinatamente salgono verso le capriate della volta, ecco dei giganteschi recipienti, dei pentoloni giganti che certamente provengono da qualche istituto.

Come abbiamo recentemente pubblicato, per istituti, alberghi, trattorie, comunità ecc. è stata concessa una proroga nella consegna, per dar modo a questi enti di potere con una certa comodità provvedersi dei corrispondenti utensili di altro materiale. Tali proroghe verranno concesse a termini diversi; ma quando qui giungeranno i rami delle grandi cucine lo spettacolo del loro arrivo sarà interessante a vedersi. Il capannone intanto risuona dei colpi di martello e la vibrazione del rosso metallo si ripercuote sotto la volta, invade il grande cortile che è tutto un magazzino di materiali di ferro da ricupero.

I portafortuna

Che strano, interessante aspetto ha questo magazzino in gran parte all'aperto, in parte riparato da tettoie. Un giorno ci promettiamo di andare alla scoperta di stranissime cose fra le cataste e i cumuli di ferraglia. Anche oggi però non possiamo a meno di fermare lo sguardo su di una nera locomotiva che ancora nel [illegible] — ci dice il cav. Capietti — correva su binari a Novi Ligure e che ora perdute le ruote è venuta ad arenarsi qui, avendo di fronte una piccola montagna di ferri da cavallo. Sono tanti che taluni certi non tutti provengono dalla città, benchè qui abbia sede un Reggimento di Cavalleria. Anche questi «portafortuna» arrugginiti servono ancora per ridare del buon ferro che servirà forse a tutt'altro uso. Cataste di ritagli di lamiera, di pezzi di lingotti, di ferraglia d'ogni genere che ignoti rivoli portano qui, come i fiumi portano l'acqua al mare, riempiono questo spiazzo che è pur grande. Alta si erge fra i cumuli, una nera torretta che vien chiamata «la Berta», una specie di maglio atto a frantumare materiali ingombranti e resistenti, mentre forbici meccaniche ne sgretolano il restante. In questo luogo dove tutto viene riutilizzato si ha veramente l'idea di ciò che voglia dire il ricupero, caposaldo della autarchia.

Due cascinali colpiti da incendio

Ci comunicano da Chivasso:

Nella giornata di ieri due violentissimi incendi si svilupparono nelle nostre frazioni di Montegiove e Castelrosso, rispettivamente nel cascinale di proprietà di tale Capella Luigi e nella cascina denominata Pozzo di proprietà dell'agricoltore Viano Giovanni.

Per ambedue i casi venivano subitamente richiesti i pompieri provinciali e della nostra città, che riuscivano dopo qualche tempo a circoscrivere le fiamme che pare siano state causate da autocombustione di fieno.

I danni provocati ai tetti ed alle scorte di foraggi sono rilevanti e si aggirano sulle 30-40 mila lire il primo e 20-25 il secondo.

Avventura in piscina

Il ragioniere distratto che sbagliava cabina

Saltando come un gatto sui mattoni ardenti il ragionier P., bianchissimo ed accecato da un sole equatoriale, attraversò lo spazio sabbioso della piscina, raggiunse le cabine e gridando: «Bagnino, bagnino» continuò a fare guizzi bellissimi sull'arena infuocata finchè la cabina che indicava non fu aperta.

Con un ultimo balzo vi disparve. Chiuso l'uscio con una forte sbatacchiata il ragioniere si tolse gli occhiali:

— Che calori!

Espresso così, chiaramente, il suo parere, si accinse a fare quanto aveva stabilito per difendersi appunto dai terribili raggi: indossare una maglietta.

— Dov'è sparita? — si chiese poco dopo ad alta voce.

Le magliette senza maniche non sparirono: il ragioniere inforcò gli occhiali e diede in un urlo roco. Urlo di stupefazione con una venatura di confusione e turbamento. Dopo di che si gettò sull'uscio con veemenza. Altro urlo: l'uscio resisteva; il ragionier P. era chiuso dentro. Un altro bagnino passando, visto socchiuso, aveva chiuso.

Poco male direte voi: voi che non sapete, come il ragioniere, che la cabina non era la sua. Il ragioniere aveva sbagliato.

Era mezzogiorno e una notevole confusione regnava nella piscina affollatissima. I bagnanti ricorrevano alle cibarie custodite nelle cabine e i bagnini correvano da un punto all'altro.

Sapete come vanno queste cose: i bagnini correvano, è vero: ma mai dalla parte dove il ragioniere, cercando di vincere le musiche della radio vicina, cercava di uscire dalla cabina non sua richiamando l'attenzione circostante. Una vera disdetta. Il ragioniere lanciò un ultimo urlo poco [illegible] desistette.

Silenzio e pace della siesta sotto il sole terribile. Tutto tace, viveri e piccolini; e qui finisce la prima parte dell'avventura del ragionier P. La seconda parte ebbe inizio due ore dopo. Ne diamo qui una succinta descrizione.

— Hai il rossetto?

— Io no.

— Senti, tanto c'è anche da prendere la rivista. Fa uno sforzo per favore Lucci.

— Sempre io — dice Lucci.

Ma siccome è la più giovane deve alzarsi e avviarsi. Giunta davanti alla cabina, chiama il bagnino, si fa aprire e lancia un urlo. Non del genere roco del ragioniere, ma molto più squillante, acuto, simile ad una sirena.

— Aiuto, un ladro!

Il ragionier P. si risveglia di colpo, balza fuori, è afferrato e tenuto. Per fortuna, due minuti dopo, tutto è agevolato. Rosso ma di vergogna, il ragioniere si è scusato molto confuso e rompito. Un giovanotto simpatico: peccato sia bianco come un lombrico.

— Badi lei. Se si chiudeva nelle cabine — dice la signorina Lucci — non riuscirete mai ad abbronzarvi. Venite a stendervi accanto a noi, piuttosto. Com'è il vostro nome? Nelle presentazioni non si capiscono mai i nomi.

Ad ogni costo voleva la licenza del liceo classico

Il trucco scoperto all'Asmara

In seguito a mandato di cattura della Regia Procura del Re di Asmara è stato arrestato ieri dai funzionari della Squadra Mobile, tale Edoardo Cei fu Stefano, di 31 anni, abitante in via Piedicavallo 10.

Il Cei nel gennaio del 1937 era all'Asmara in qualità di impiegato alla segreteria delle Scuole Medie. Pensando forse che l'aver passato un anno nell'edificio del Liceo classico gli desse qualche diritto, cancellò dal registro dei licenziati le generalità di un candidato bocciato e vi mise il suo, aggiungendo però di essere stato promosso.

Inoltre, sempre durante la sua permanenza all'Asmara si fece in quattro per facilitare la promozione ad alcuni studenti; egli infatti mediante compenso, aveva indotto il segretario capo delle Scuole medie a dargli i temi da svolgere per gli esami per il conseguimento del diploma di ragioniere.

Disgraziatamente per lui, tutte le marachelle sono state scoperte e quindi di conseguenza ne è venuto l'arresto.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:
1) Si fa a qualcuno mostrando dispetto
8) Valse a espugnarla col l'agguato vile
10) Era imperiale di popolo eletto
12) Isola turca e nome femminile
13) Sigla che serve il sodio ad indicare
14) La piccola macchietta originale
16) Un pari inglese ridotto a pescare
17) La più [illegible] orchestra musicale
18) Cantano in coro l'intera serata
19) Peccato grave che rende furiosi
21) Questa dell'Adige nella vallata
22) Simbolo del cobalto pei studiosi
23) Nome d'isola che a Keos equivale
25) Il Tommaseo autor del dizionario
26) Un luogo molto caldo proverbiale
28) Un abisso marino leggendario

Verticali:
2) La scienza che fa grande un nostro Impero
3) Quella che volge esalta Mussolini
4) Se viene al pettine non è di sparo
5) Qui Matelda madonna degli Ubaldini
6) Il consenso allato a bocca aperta
7) Ecco un pesce di mare prelibato
9) Un ch'è di famiglia, è cosa certa
11) Metallo che dev'essere forgiato
15) Nicola Lenzica, l'ebrea famosa
15) Fiume ch'è dell'Ebro un destro affluente
18) Un sasso, ma in Gallia è un'altra cosa
20) Offerti alla parrocchia dal credente
23) Motor che tanto il bene e pure il male
24) Dopo il lavoro il premio del regime
26) E' quarta nella scala musicale
27) Che spesso oppure ed ovvero esprime

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

La rampa: Sciarada incatenata: Baratti - ieri - Baratieri

Frin

Un ignobile individuo arrestato al Valentino

L'altra mattina una massaia si recava in piazza Madama Cristina per fare alcuni acquisti. Data l'ora piuttosto mattutina i banchetti non erano ancora aperti e la donna decideva di fare alcuni passi e si avviava verso il Parco del Valentino. Appena attraversato il corso Massimo d'Azeglio notava un individuo che cercava di molestarla in ogni modo. Per fortuna passava in quel pressi un Vigile urbano in velocipede e la donna denunciava il suo persecutore che veniva arrestato. Al Commissariato di P. S. è stato identificato per tale Edoardo Ghiudani, di ignoti, di 38 anni, abitante in via Maria Vittoria 23.

Panettiere in velocipede travolto da un autocarro

Il panettiere Felice Malagoli di Donato, d'anni 19, abitante in corso Emilia 9, stamane mentre transitava in velocipede per corso Giulio Cesare, all'incrocio con corso Novara era urtato dall'autocarro 45479 TO. pilotato dal proprietario tale Mario Brusin di Carlo, di anni 30 residente a Giaveno. Nell'incidente il Malagoli riportava ferite lacero contuse al capo.

Un motociclista investito

All'ospedale Martini è stato ricoverato per contusioni varie, giudicate guaribili in dieci giorni, tale Giuseppe Camandona di Ernesto, di anni 34, abitante in via Sommeiller 15, il quale in corso Peschiera — secondo quanto ha dichiarato — mentre transitava in motocicletta era stato investito dall'auto 52339-TO.

Un pedone sfortunato

In seguito all'investimento di un ciclista, in via Barbaroux, l'ing. Antonio Leone fu Michele, d'anni 52, abitante in via Cernaia 3, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del vecchio San Giovanni per farsi medicare la lussazione del braccio sinistro. Guarirà in venticinque giorni.

Cade dal tram e si frattura una vertebra

Tale Lina Caneva ved. Rizzo fu Giovanni, di anni 58, residente a Lunigo e di passaggio nella nostra città, ieri sera scendendo da una vettura tranviaria della quattordicesima linea cadeva accidentalmente al suolo. Nell'incidente la donna riportava la frattura della vertebra lombare e contusioni alla mano sinistra e doveva essere trasportata al vecchio San Giovanni ove era fatta ricoverare con prognosi di trenta giorni.

La scomparsa di un vecchio

E' scomparso da casa da alcuni giorni tale Giovanni Battista Borello, di 75 anni, abitante presso la tenuta Confengo a None di Pinerolo.

Lo scomparso — piuttosto basso di statura — porta una giacca blu rigata, pantaloni di color grigio rossiccio e cappello di paglia. Chi ne avesse notizia farebbe opera buona a darne comunicazione al fratello Francesco Borello pure abitante a None di Pinerolo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	15	5
MILANO	49	40	27

IL SOLE sorge domani alle 5,49; tramonta alle 21,18. La LUNA spunta alle 8,10; tramonta alle 22,24.

L'OROSCOPO DEL 7. — Un grande numero di configurazioni astrali più o meno contraddittorie fa prevedere una domenica movimentata. Saremo propensi a veder le cose sotto falsa luce, ci dimostreremo scettici, pessimisti, egoisti. Ci sentiremo facilmente stanchi, e potremo anche esporci a spese superiori ai nostri mezzi. A questa agitazione succederà una serata molto calma. — DELL'8. Durante il corso del mattino converrà cercare di mantenere il controllo su se stessi altrimenti commetteremo degli errori e la precipitazione ci esporrà a spiacevoli incidenti. Per contro, il pomeriggio sarà altamente fortunato per le attività femminili e i commerci connessi. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 7. — S. Cirillo e S. Metodio vescovi, S. Elda, S. Landolfo vescovo d'Asti. — DELL'8: S. Elisabetta regina, regina.

FUNZIONI DEL 7. — S. Dalmazzo (festa di S. Antonio M. Zaccaria) S. Messa, ferrorino, Comunione generale; 16,30, panegirico detto dal P. Galla, benedizione. — Inizio della Novena alla B. V. del Carmine; alla chiesa Ulolare; 9,30, Messa con fervorino del P. Andreani; — vespri, predica del P. Fedele; benedizione; a S. Teresa; 18, vespro, predica del P. Zaratti, benedizione; S. Tommaso festa della Madonna delle Grazie; ore 7: Messa per la Pia Unione; ore 8, Messa per le Associazioni; ore 10, Messa parrocchiale e benedizione; ore 16, vespri, discorso e benedizione.

FIERE DEL 7. — Ivrea, Castiglione, Fara Novarese, Trecate Novarese. — DELL'8: Bibiana, Ivrea, Cirié, Fraloremo, Montalto, Vestone, Sovizz, Busca, Monforte d'Alba.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 corr.: Grasso Secondo, venditore ambulante, Berruti Marcellina, domestica. Miselli Eugenio, prof. universitario, Pellizzari Enrica, agiata. Sambelio Antonio, pensionato, Isaia Cera Giovanna, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 5 corr.: Riberi Alessandro, Bertinetti Giuseppe, Colmanni Franco, Cassina Pablo, Goti Gian Paolo, Rizzo Oreste, Balbo Carla, Botto Graziella, Ollio Giorgina, Chabert Teresa, Roncarolo Luciana, Branzetti Giorgio, Rolando Vittoria, Pezzopezzi Anna, Girelli Anna, Vercellotti Enrico.

ONORIFICENZA

Il camerata Antonio Comirato, da 26 anni Direttore della Fabbrica Italiana Radiatori per Automobili, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Truffatore latitante rintracciato ad Arezzo

E' stato rintracciato ed arrestato in questi giorni ad Arezzo, in seguito a precise indicazioni fornite dalla nostra Squadra Mobile, tale Amedeo Casalni di Luigi, di 29 anni, abitante in corso Gabriele d'Annunzio 34. Contro il Casaini era stato da tempo spiccato mandato di cattura perchè responsabile di truffe e falso.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a operette «Roses»): Ore 20,30: «La casa delle tre ragazze» di F. Schubert (Prezzi popolarissimi).

Oggi al MAFFEI

ore 17 e ore 22 varietà (Dop. 2,30) Lunedì debutto C.a Riviste Iride.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15 e 21: «La casa delle tre ragazze» di F. Schubert (Prezzi popolarissimi).

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Forse eri tu l'amore». CORSO: «La battaglia della Manica». AUGUSTUS Notti di principi. Do Nagy. BALBO: Prigioniero di Zenda (Ronald Colman) e Musica per signore. Luce: La guerra sulle Alpi e sul mare e firma armistizio italo-francese. D. 1,20. IDEAL: «Si avanza all'Est» di primo grande film di guerra. Dop. 1,60. STATUTO 2 film: Grande Barnum (W. Beery) e «Notte d'amore». Dop. 1,20. ALPI: Il segreto di Villa Paradiso. Nazionale: Finisce sempre così. D. 1,20. MAFFEI: «Lotta nell'ombra» e Varietà. MASSIMO 2 film: Conflitto e Traguardo che uccide (W. Powell). Dop. 1,20. ELISEO: Figlia del vento (Paula Wessely) e docum. Battaglia delle Fiandre. COLOSSEO 2 film: Tiranno delizioso (Hopkins) e «I 3 moschettieri». VINZAGLIO: «Ragazze folli». SAVOIA: «Specchio della vita» e «Battaglia delle Fiandre» (dalle ore 15). REX: 100 uomini e una ragazza. Luce: Sulle Alpi coi nostri soldati; sul Mare nostro colla nostra Marina. Dop. 0,40.

NAZIONALE: De Sica in «FINISCE SEMPRE COSI'» *Dopolavoro 1,20.*

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Milano non era "franciosa"

Il soggiorno di Balzac

cominciato male e finito peggio...

Una moda scornata - Un'eredità liquidata a Torino - Balzac e Manzoni - Certi giramondo...

MILANO, luglio.

Anche nel tempo dell'*infranciosamento* che dilagò, soprattutto, nell'ottocento, i milanesi non furono affatto dei succubi. Italiani in primo luogo e fieramente indipendenti, ne offrirono un esempio quando accolsero Balzac per nulla accecati dall'incenso della sua fama. «Grande scrittore — dicevano — ma pessimo uomo e che ha dei francesi tutti i vizi e i difetti più caratteristici». E come tale lo trattarono.

Pubblicità altisonante

Era giunto a Milano preceduto da una pubblicità altisonante; e proprio in quell'epoca tutta Parigi aveva parlato di «una moda alla Balzac» pel suo gusto di portare certi panciotti sgargianti, delle vesti da camera bianche come tuniche da frate, certi bastoni dall'impugnatura mastodontica, calzando un'eleganza che oltre i confini s'ammirava e celebrava. Ma allorchè i milanesi lo conobbero restarono di stucco e pensarono: «che, forse, ci hanno preso per allocchi? O dov'è questo *fracch balzacchiano*?». E lo giudicarono coi loro occhi e non si lasciarono ingannare; ed una scrittrice milanese dell'epoca così realmente lo dipinse: «aspetto da panettiere, modi da ciabattino, corpo da bottaio, camminata da venditore ambulante, abiti da bettoliere...». Se una moda alla Balzac si voleva trapiantare a Milano, la grossolanità era ben lusinghiera.

Ma se l'estetica dello scrittore era quella che era, e tale da poter essere valutata così disparatamente, il suo animo soprattutto indisponeva i milanesi, nonostante la sua celebrità e i suoi romanzi. Balzac si gonfiava di una boria acre e dispettosa; boriva sulla bocca un'apologia incessante della sua terra e del suo ingegno; non parlava che per millantare Parigi e i suoi compatrioti, sprezzando qualsiasi altro paese del mondo. «Sarà il colmo del [illegible] — i milanesi commentavano — ma poteva restare a casa sua...».

A vero dire, Balzac non era venuto a Milano per ragioni artistiche; e fu una menzogna quanto egli pubblicò alla sua partenza attribuendo lo scopo del suo viaggio alla volontà di raccogliere materiali onde descrivere le campagne dei francesi nella Penisola. Lo scrittore, seppure strapieno di debiti, si piccava d'essere un finanziere, magnificava anzi il suo intuito industriale. Spesso parlava di progetti grandiosi, come di quello per lo sfruttamento delle miniere sarde, mai messo neppure in carta. Comunque, tutto ciò che riguardava il danaro lo rendeva zelante e persino sospettoso. A Milano venne appunto per liquidare un'eredità che non si fidava di lasciare in mano di altri e ch'era complicata per differenti pretese. Se alla fine potè liquidarla fu per l'intervento e per il merito di un avvocato di Torino.

Ospite della contessa Maffei

Balzac capitò a Milano nel febbraio 1837. La prima visita la riservò alla Scala dove passò di palco in palco, non sempre adulato e corteggiato quanto s'attendeva. Buon senso innato della nobiltà milanese, per nulla estasiata dai suoi modi affettati e querruli. Dapprima alloggiò in un albergo, poi trovò ospitalità in casa del principe Porcia, nel palazzo di Corso Venezia, e dove si installò fragorosamente, divorando ogni giorno un subisso di frutta e annegando il tutto con innumerevoli tazze di caffè. Naturalmente il salotto della contessa Maffei lo accolse con i dovuti onori; non tutti i frequentatori di quel cenacolo artistico rimasero però incantati al cospetto di tanta celebrità e soltanto la contessa, e pochi altri, gli perdonarono il suo fare da rodomonte, il suo continuo esaltare la Francia e il parlar male dell'Italia e della stessa Milano, il cinismo con cui confessava i propri debiti e lo scarso pensiero dei creditori.

E nel salotto della contessa Maffei cominciò quell'opera denigratoria negli scrittori italiani che doveva portare a termine a Venezia. La stessa contessa Maffei apprese con dolore che Balzac, al salotto della veneziana contessa Soranzo, non aveva saputo che esprimere acerbi giudizi sui *Promessi Sposi*, definendoli «fiacchi d'ordito». Alessandro Manzoni era, più che un amico, un padre spirituale per Clara Maffei. Ma Balzac trinciò giudizi anche più avventati sul Manzoni e sul Massimo d'Azeglio e di Tommaso Grossi, fin che provocò l'indignazione del conte Tullio Dandolo. E lo scrittore francese dovette alla fine confessare di non aver mai letto nè i lavori del primo, nè le opere del secondo... A Milano scoppiò la bufera, in campo artistico naturalmente. Balzac si trovò moltiplicate le antipatie, tutte legittimate del resto dal suo comportamento. Vi fu una levata di scudi nella stampa; Angelo Fava nel *Vaglio* scrisse roventi parole contro Balzac; *Le Figaro*, il principale teatrale di Milano, raccogliendo la voce che Balzac fosse venuto nella nostra città per scampare all'arresto in quel di Parigi, invitava la polizia a sorvegliare certi suoi giramondo che altro non erano se non malviventi...

E un certo Aureggio, avendo pubblicato un volumetto in difesa di Balzac, si trovò ai ferri corti con Antonio Lissoni, ufficiale di cavalleria sotto le bandiere napoleoniche, che replicò con un altro opuscolo dal titolo «Difesa dell'onore delle armi italiane, oltraggiato dal signor Balzac», nel quale l'autore rivendicò il valore dei soldati e dei letterati d'Italia.

Ma Balzac a tutto ciò non diede molta importanza; continuò a visitare gli studi di pittori e scultori, a scrivere (si dice che lavorasse anche di giorno al lume di due candele accese) e praticare lo spiritismo (un'accusa, questa, elevata con evidente compiacimento, chè allora le scienze occulte eran considerate pura e semplice stregoneria...) valendosi quale medium di un lustrascarpe di Porta Orientale... E tra le visite volle includere anche quella ad Alessandro Manzoni, dimentico di averlo tanto ferocemente bistrattato. Il Manzoni lo accolse senza ombra di risentimento, lo trattò con la sua serafica bontà ed apparve a Balzac, come lo ebbe a definire più tardi facendo ampia ammenda, un «altro Chateaubriand».

Ma gli ultimi tempi della permanenza di Balzac a Milano passarono tra l'indifferenza generale. Neppure il salotto della contessa Maffei era più lieto di accogliere quell'omaccione sbuffante e vociante, agghindato come il direttore di un circo equestre. E Balzac se ne andò, insalutato ospite. Milano, neanche allora, era «franciosa».

Betra

Un ritratto di Balzac

In Finlandia si delinea

una grave crisi interna

Helsinki, sabato sera.

La nazione finlandese, che durante le recenti terribili prove dimostrò ad amici e nemici di possedere altissimo il senso della unità nazionale, appare adesso stranamente [illegible] e divisa dallo scottante problema imperniato sulla proposta di risarcimento di danni agli abitanti della evacuata Carelia avanzata dall'importante partito agrario ma respinta dal Parlamento. Poichè i sostenitori esigono l'approvazione totale del progetto o le dimissioni degli agrari in seno al Governo, di cui costituiscono la maggioranza, si delinea in Finlandia una grave crisi politica interna propria dei cosidetti regimi democratici che assieme all'aperto malcontento dei rurali della Carelia infirma l'autorità del Governo e indebolisce quel fronte nazionale di cui specialmente ora necessiterebbe il Paese di fronte alle nuove minacciose nubi apparse sull'orizzonte baltico.

I funzionari romeni

invitati a cambiar pelle

Bucarest, sabato sera.

Il nuovo Ministro degli Esteri, Manolescu, prendendo possesso del suo alto ufficio, ha rivolto ai funzionari brevi parole [illegible] della necessità di rendersi conto dell'importanza del mutamento avvenuto nella politica estera romena. In seguito a tale cambiamento occorre — egli ha soggiunto — sbarazzarsi dell'abito mentale precedentemente acquisito con la pratica di una politica diversa e pertanto verrà considerato come mancanza di patriottismo il voler conservare l'inerzia spirituale di fronte alla nuova situazione.

(Stefani).

Proibizione ai canadesi

di far viaggi turistici nel territorio degli Stati Uniti

Ottawa, sabato mattino.

Si apprende che il Governo del Canadà ha proibito a tutti i cittadini del Dominio di compiere viaggi di piacere o viaggi turistici negli Stati Uniti per la durata della guerra attuale.

Tremendi temporali nella Bosnia occidentale

Danni per 7 milioni di dinari e quattro persone uccise dal fulmine

Belgrado, sabato sera.

La parte occidentale della Bosnia ha sofferto, ieri, nuovi gravissimi temporali che hanno causato danni valutati a sette milioni di dinari. Quattro persone sono state uccise dal fulmine.

Gli ultimi abitanti

dell'isola più desolata del mondo

Montevideo, sabato matt.

(S.I.A.) - Da qualche tempo i 150 abitanti del desolato isolotto Tristan da Cunha, a duemila miglia dalla costa uruguayana nell'Oceano Atlantico, stavano pensando di abbandonare la loro ingrata sede, perchè spinti alla disperazione dai topi che rodono completamente i raccolti e distruggono le provviste. Avevano perciò progettato di trapiantarsi nell'isola «Inaccessibile», un'isoletta dove non v'è un solo uomo, qualora in questa isola atlantica fosse stata possibile la coltura del frumento. La guerra, con la conseguente totale mancanza di vapori (la Tristan da Cunha veniva visitata da un vapore inglese ogni sei mesi), ha impedito l'esperimento. Così l'isola più desolata del mondo, Tristan da Cunha, occupata dall'Inghilterra per poter sorvegliare Napoleone a Sant'Elena, è sul punto di perdere tutti i suoi abitanti, tra cui alcuni discendenti liguri, distrutti dall'abbandono del mondo e da una guerra impari contro eserciti di topi che raggiungono la grossezza di una faina.

Sinceramente desolato...

John Bull dinanzi ai marinai francesi massacrati a Orano: — Sono sinceramente desolato... Chiamo a testimone il mondo della mia correttezza... *(Disegno di BIOLETTO)*

Vasta campagna di lavoro organizzata in Belgio

Sdegno popolare contro il governo fuggiasco

Bruxelles, sabato sera.

Come è già stato fatto in Germania ed in Olanda, una vasta campagna detta del lavoro verrà iniziata anche nel Belgio sotto gli auspici dell'amministrazione germanica al fine di assicurare alla popolazione vaste possibilità di lavoro e di sussistenza. Tuttavia tale importante impresa non sarà diretta dalle autorità tedesche ma sarà affidata ad una personalità belga designata liberamente dalle autorità locali che hanno designato a tale importantissimo compito il segretario generale presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Verwilghen. Trattasi di ricostruire nel più breve tempo possibile tutti i ponti e le altre opere di utilità pubblica distruite dai vandalismi commessi dalle truppe inglesi durante la loro ritirata e riparare i danni prodotti dai bombardamenti delle città e dei villaggi che specialmente nelle Fiandre hanno crudelmente sofferto della guerra.

Intanto si accentua il ritorno di profughi e prigionieri politici fatti espatriare dalla polizia belga. Tanto gli uni che gli altri esprimono il loro vivo risentimento contro le autorità militari e civili francesi le quali dopo aver nascosto ogni verità alla popolazione fomentarono con notizie tendenziose e addirittura false un vivo rancore tra le popolazioni di Francia contro i profughi belgi che dovettero sopportare le più dure conseguenze morali e materiali. Tale risentimento è anche maggiore contro il ministro dell'ex-Governo fuggiasco Pierlot la cui vergognosa mercenaria propaganda, tendente tra l'altro a difendere il proprio tradimento e il proprio personale interesse, aveva fatto nascere nell'animo di molti patrioti belgi rifugiati in Francia dubbi dolorosi sull'ammirevole condotta del Re Leopoldo e sulle vere ragioni che lo avevano costretto alla resa. La reazione dell'intera popolazione belga contro tale infamia è oggi più che mai viva e profonda.

Dopo varie notizie contraddittorie concernenti il capo del rexismo belga pervenute in questi ultimi giorni a Bruxelles, si apprende oggi da un giornalista tedesco ritornato a Bruxelles dopo penosa prigionia, che Degrelle era stato condotto nell'isola del Re per essere fucilato. L'esecuzione fu sospesa quando si trovava già con la benda agli occhi per essere ucciso. Con lui si trovava anche il deputato rexista Gustavo Wyns.

Un grave quanto sintomatico incidente si è svolto stamane nell'atrio del palazzo di giustizia di Bruxelles. Il sen. nazionalista fiammingo Van Dieren avendovi incontrato l'ex-uditore gen. Ganshorf van der Meersch, rientrato in Belgio dopo aver seguito il Governo di Pierlot nella sua fuga attraverso il territorio francese ed essersi schierato tra gli insultatori del Re del Belgio, lo ha schiaffeggiato ripetutamente rimproverandogli la sua vergognosa condotta.

(Radio Stefani).

L'incursione su Gibilterra

L'attacco alla roccaforte fu compiuto da 30 aerei

La segnalazione da Algesiras - Le notizie di fonte inglese - I germanici continuano i loro bombardamenti sulla Gran Bretagna

San Sebastiano, sabato sera.

«La guerra sta scavalcando le colonne d'Ercole».

Questa è la frase con la quale si vuole [illegible] qui l'insieme degli avvenimenti di questi ultimissimi giorni; vedremo più innanzi quali siano i motivi che la rendono meno peregrina di quanto non possa sembrare.

L'avvenimento n. 1, specialmente per gli spagnoli, è la incursione aerea sopra Gibilterra. Intanto si sottolinea che questo è il primo attacco compiuto sopra lo scoglio da quando esistono le fortificazioni.

Informazioni dirette [illegible] a Gibilterra fanno sapere che i circoli ufficiali britannici non ammettono niente di più che non il fatto, e cioè che l'allarme aereo è suonato sul possedimento e che un'incursione è stata compiuta.

Rapporti da Algesiras precisano però un fatto di grandissima importanza, e cioè che non un aereo, come era stato detto in principio, ma ben trenta velivoli hanno sorvolato Gibilterra. L'attacco avvenne alle prime luci dell'alba, destando improvvisamente l'attività della difesa antiaerea che mise in azione tutti i suoi pezzi, senza però che si siano potuti registrare risultati di alcuna sorta.

L'incursione

E' bastato pertanto il fatto che qualcuno abbia pensato di andare a disturbare nel suo covo il presidio inglese di Gibilterra, per agitare ancor più la fantasia e gli spiriti degli spagnoli, i quali ormai non fanno più misteri sulle loro tendenze anti-britanniche. Da molte parti, in discorsi e anche in scritti, si manifesta chiaramente l'aspirazione che è di tutto il popolo, di vedere cacciati una volta per sempre gli usurpatori da questo lembo di terra spagnola.

Ultime notizie precisano da Algesiras che ieri a Gibilterra vennero dati tre allarmi aerei: alle 1,30 della notte e poi alle 6 ed alle 8 del mattino. Le batterie della difesa e quelle contraeree delle navi entrarono in azione effettuando un intenso bombardamento. Evidentemente le incursioni vennero effettuate da aerei francesi.

I danni sarebbero stati lievi e solo due persone sarebbero rimaste ferite.

Un altro allarme venne dato ieri sera alle 18 e i cacciatorpediniere che si trovavano nel porto e nella baia presero subito e simultaneamente il largo.

Per restare nell'argomento dell'attività aerea di guerra, si possono registrare qui le prime notizie sulle numerose incursioni che l'aviazione da bombardamento tedesca ha effettuato nella scorsa notte e nelle primissime ore di stamane sulle regioni sud-orientali dell'Inghilterra.

Sulle coste della Manica

Le notizie sono scarse, poichè la censura non manca di controllarle, ma dicono che ad ogni giorno la violenza dei bombardamenti cresce in maniera straordinaria, segnando di una traccia di fuoco e di rottami tutto dove passano gli aeroplani. Officine, cantieri, aerodromi del Kent e del Yorkshire sono di giorno in giorno maggiormente provati e per molti casi al posto degli opifici non si trovano ormai più che cumuli di macerie fumanti.

Le incursioni si susseguono a brevissimo intervallo l'una dall'altra, cosicchè gli allarmi in queste regioni hanno carattere di continuità. Le popolazioni sono costrette a vivere per intere giornate nei rifugi, il che paralizza quasi totalmente la vita di tutto il distretto. Gli aerei germanici usano bombe incendiarie ed esplosive ad alto potenziale, che producono gravissimi danni.

L'Inghilterra sente ormai avvicinarsi l'ora dell'attacco ed è affannosamente tesa nel lavoro di difesa delle coste. Si viene a sapere che per la lunghezza di trenta miglia è stato completato una specie di campo trincerato, disseminato di nidi di mitragliatrici e di postazioni di artiglieria.

Il Ministero dell'Interno, con una sua disposizione che ha avuto immediato effetto di legge, ha incorporato nella zona detta di operazioni tutta la Contea del Sussex, compresi Brighton, Eastburne, e buona parte del territorio fra Hampshire e Southampton.

ANCHE FRA DI LORO...

Aperto conflitto fra Churchill e Eden

Il Primo Ministro non vuole saperne del gen. Ironside

Madrid, sabato sera.

Notizie da Londra informano che la lotta che si sta svolgendo in seno al Gabinetto britannico per la creazione di un comando unico sul fronte interno e nella quale il Ministro della Guerra Eden ha una parte eminente, non è ancora giunta alla conclusione, in seguito al reciso atteggiamento di Churchill.

Il contegno della stampa britannica rivela che Eden, con l'aiuto della *Yorkshire Post* e con l'appoggio dei giornali di lord Rothermere, continua nei suoi sforzi tendenti a mettere sotto il comando supremo del generale Ironside non soltanto le forze di terra, ma anche la flotta metropolitana — la cosiddetta «Home fleet» — e l'aviazione, e forse taluni importanti Dipartimenti dell'amministrazione civile.

La dichiarazione fatta da Churchill al Parlamento, secondo la quale sinora non gli è stata proposta alcuna persona adatta per il Comando Supremo delle tre Armi, è considerata dai fautori della candidatura di Ironside come un insulto diretto per il Generale.

Secondo gli ambienti politici britannici, l'atteggiamento negativo di Churchill di fronte a questo problema sarebbe [illegible] sulle seguenti ragioni: come Primo Lord dell'Ammiragliato Churchill sente l'influenza dell'Ammiragliato stesso, il quale rifiuta di essere posto agli ordini di un generale e, a sua volta, sta elaborando un piano di cooperazione fra le tre Armi, in base al quale potrebbe essere affidato il comando supremo al generale Ironside [illegible] dopo lo sbarco di truppe tedesche.

Un'altra ragione dell'atteggiamento di Churchill potrebbe essere trovata nel timore [illegible] del Primo Ministro che la creazione di un comando unico possa ridurre l'influenza del Gabinetto di Guerra sulla condotta delle operazioni belliche. Ironside diverrebbe evidentemente un fattore decisivo e, al dire dei circoli bene informati di Londra, questa idea è insopportabile per Churchill.

La lotta per la creazione della carica di comandante supremo delle forze armate continua e si riflette in aspri attacchi di stampa su diversi membri del Gabinetto di Guerra. Il fatto che questi attacchi risparmino Churchill è dovuto esclusivamente alla censura, la quale non tollera un atteggiamento del genere nei confronti del Primo Ministro. Pertanto i giornali devono limitarsi a rivolgere le loro critiche contro gli ex-membri del Gabinetto Chamberlain che fanno parte del Gabinetto Churchill, e cioè lo stesso Chamberlain e Lord Halifax.

Dopo l'attentato alla Fiera di New York

Misure di sicurezza

disposte per la protezione del Campidoglio a Washington

Washington, sabato matt.

In seguito all'attentato avvenuto nel Padiglione inglese alla Fiera Mondiale di New York, la polizia ha accresciuto notevolmente le misure di sicurezza per la protezione del palazzo del «Campidoglio» a Washington. Nello stesso tempo sono state introdotte disposizioni rigorose per l'accesso dei visitatori al Palazzo stesso.

Il tacchino britannico

Stemma della Grande Bretagna, fino a ieri, era un leone; anzi una coppia di leoni: due leoncini azzimati come dei *dandy's*, e con la lingua fuori, i quali reggevano uno scudo: un po' duro da portare, evidentemente, anche per le loro spalle muscolose. Il che prova, tra parentesi, che il vassallaggio dell'Inghilterra, pesa persino alle bestie feroci.

Però quel leone araldico non risponde più alle condizioni della nuova Albione: anzi, qualche re della savanna deve aver già fatto sentire il suo ruggito di protesta, là dall'irrequieto Sud-Affrica, insieme alla voce del deputato Herzog e di altri malcontenti. Il leone inglese rassomiglia ormai troppo a quelli delle caricature del *Punch*. Chi può tremare, ormai, al ruggito di un leone così fiaccato da non spaventare più nemmeno le gazzelle; così ingeneroso da saper sbranare soltanto i poveri Androcli — gallici o belgi, olandesi e norvegesi che siano — sacrificatisi a levargli le spine dai piedi?

La nuova bestia da inserire nel blasone britannico ce la fa conoscere il *Daily Mail*, avvisandoci come l'allevamento dei dindi natalizi proceda nell'isola, malgrado la guerra, più alacre e grasso e promettente che mai. Quell'animale, è il tacchino. Buffo animale, infatti, e talvolta crudelissimo — come informano gli zoologi — il quale pare vestirsi delle penne del pavone, allora che fa la ruota nell'aia, ma in realtà è brutto, goffo, e quando grida col sangue alla gola, si gonfia d'una boria scimunita; e quando è preso dal furore — una specie d'insania sanguinosa, di *smola malese!* — si mette improvvisamente a beccare e spennare i suoi stessi compagni di cortile: così come hanno fatto, o press'a poco, quei fucilieri scozzesi che scappando via dalle Fiandre hanno spaccato col calcio del fucile il cranio di qualche loro alleato belga, a titolo di rapina, o anche solo di buona memoria. Ecco, sì: d'ora innanzi nello stemma degli Inglesi non potrà figurare che il tacchino del loro *Christmas*.

La stessa vanteria d'allevare gallinacei, mentre alle porte della Capitale già romba il cannone di Reichenau, è una stupida ostentazione, come quella del pugile che si mette a ridere nel punto in cui è «suonato»; miserrima astuzia, che ormai conoscono anche i Campioni del *ring*. Appunto come il tacchino, capace di mettersi a fare la ruota anche quando va in collera (e Dio sa se le sue collere siano furibonde!) la Inghilterra non fa ormai che ostentare indifferenza: o allevando polli, o correndo il Derby; oppure ornando di procaci fanciulle ignude le facciate del *Daily Mail* o del *Daily Herald*; o recando le ultime nuove dell'ultimo ballo «Jitterburg» (una cretinissima oscenità!), od anche i particolari del ritratto che il generale Ironside, raso di fresco, si è fatto eseguire nella sua comoda tenda. Poi verrà il disastro. Ma per Natale il tacchino ci sarà: e pure non sarà avanzato neppure un rametto di lauro per cucinarlo come si conviene.

Ramperti

"S 26700 - 17,15 - 2 ...."

Brillanti per mezzo milione contrabbandati a Como

Le formule e i cifrari di quattro compari arrestati dalla Tributaria

Como, sabato sera.

Sull'arresto di Raffaele Frevola, fu Pasquale di 47 anni, abitante a Como, in via Luigi Guanella 3; Edvige Wellhauer di Alberto, di 49 anni, abitante a Lugano; Francesco Canepa, di Matteo, di 37 anni, gioielliere da Genova; Angelo Mazzola fu Angelo, di 28 anni, abitante a Chiasso, suddito italiano, imputati di aver contrabbandato, in dodici partite, brillanti per un totale di quattrocento grani e per un valore di mezzo milione di lire, si hanno i seguenti particolari.

La competenza del gioielliere

Il quartetto lavorava con tutte le precauzioni che il rischioso mestiere suggeriva, e tra Genova, Como, Chiasso e Lugano si incrociavano conversazioni telefoniche a base di frasi convenzionali. Così, mentre il gioielliere domandava se non era possibile *far partire Anna, oppure Umberto*, da Como si chiedeva a Lugano se si era disposti a fare *un breve viaggio unitamente a Dora*, tutte frasi che, tradotte in linguaggio corrente, significavano di portare in Italia quella tale partita di brillanti, come da accordi precedenti.

Il gioielliere si valeva, naturalmente, della sua competenza specifica in materia per dare gli ordini al momento opportuno, quando cioè la speculazione conveniva meglio e garantiva il maggior profitto, tenuto conto del complesso gioco dei cambi.

Avvenne alla fine quello che doveva avvenire: la Tributaria, coll'eccellente fiuto che la distingue, disponeva che venisse seguita, dalla frontiera di Chiasso fino a Como, la signora Wellhauer. Giunta costei nella nostra città, qualcuno la pregava di seguirlo negli uffici competenti.

La Wellhauer recava un'innocente borsetta che, tra l'altro, conteneva un più innocente tubetto di «Kaloderma gelée», crema per le mani, ingrediente che non poteva certo destare sospetti, poichè rientra perfettamente nelle consuete e raffinate abitudini delle signore distinte, cui preme la bellezza nivea delle proprie mani. Ma il «Kaloderma» aveva subito manipolazioni e, squarciato l'involucro di stagnola venivano alla luce, mischiati alla pasta, due magnifici brillanti del valore di almeno 70.000 lire. Da qui le indagini, gli arresti, i conseguenti accertamenti.

Un famoso taccuino

Parte preminente nella faccenda era svolta dal Frevola, che venne trovato in possesso di un taccuino con strane annotazioni, stilate a guisa di equazioni algebriche e corrispondenti a ben precise indicazioni di luogo e di tempo, che costituivano per lui un indispensabile vademecum, quasi come la bussola per i naviganti: «.S. 26.700, 17,15 - 2-WC - N 84». In questa formula *S* significa Sud, cioè l'Italia; *N*, Nord, cioè la Svizzera; 26.700 è il numero del vagone ferroviario che appartiene al treno 84 in partenza alle 17,15. Viaggio in 2ª classe. I brillanti sono nascosti nel WC e cioè nel luogo ove il Frevola riteneva sicuro nascondere i gioielli quando li doveva importare in Italia. Ma a questa operazione si prestava quasi sempre la Wellhauer, che incastonava i brillanti in anelli di poco prezzo, o li metteva alle orecchie, oppure, come s'è visto, li infilava nella pasta per le mani.

I quattro arrestati sono stati deferiti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, imputati di associazione in contrabbando, di associazione a delinquere e di contrabbando reiterato, e pertanto aggravato.

L'avventura di un ragazzo in un covo di vipere

Savona, sabato sera.

Si apprende dalla Val Maremola la triste pericolosissima avventura accaduta ad un ragazzo dodicenne, Luigi Siccardi, che si era recato su per la regione boschiva. Il Siccardi era giunto in una zona rocciosa a circa 700 metri sul mare quando si è trovato improvvisamente circondato da numerosissime e grosse vipere che erano nascoste tra le pietre e che al rumore del ragazzo sbucarono rapide fuori, circondandolo. Il Siccardi che non aveva potuto in tempo fuggire, adottò il sistema migliore per la difesa: sedette restando immobile e raccolto un lungo ramo d'albero è riuscito a cacciare lontano da sè le vipere, alcune delle quali gli si erano attorcigliate alle gambe, ma poterono essere staccate data l'immobilità del fanciullo, ritenuto perciò non più vivo. Una delle vipere il Siccardi potè ucciderla e la portò a casa sua come trofeo della gravissima battaglia. Nella regione di Maremola vi sono molti covi pericolosi di vipere e già diverse volte accaddero gravi disgrazie.

Il terzo salvataggio operato da un Giovane fascista

Due annegati nel Po

Rovigo, sabato sera.

Il giovanetto Vittorio Zanforlin di Ugo, abitante a S. Apollinare, mentre con un piccolo battello vogava per diporto nel Canalbianco, improvvisamente si trovava in acqua per accidentale rovesciamento dell'imbarcazione. Ignaro del nuoto il Zanforlin sarebbe certamente annegato, se dalla riva non fosse stato scorto dal giovane fascista Pietro Viaro di Silvano, del luogo, il quale si lanciava in acqua vestito e riusciva, dopo lunghi sforzi, a trarlo a salvamento. E' da rilevare che il Viaro, con questo, è al terzo salvataggio del genere.

— Il sedicenne Zenobio Manfrinato, abitante a Bottrighe, si recava ieri con un fratellino al Po per prendere un bagno. Appena sceso nel fiume — forse còlto da improvviso malore — il poveretto veniva travolto dalla corrente e scompariva sott'acqua, fra le grida di terrore del fratellino, che ha assistito alla tragica scena impotente a recargli soccorso. Il cadavere è stato poco dopo ripescato.

— Un altro annegamento è avvenuto a Donada, dove il quattordicenne Giannino Penso di Giuseppe, del luogo, mentre in riva al Collettore Padano era intento a pescare, assalito da un attacco epilettico, precipitava in acqua, annegando miseramente.

Solidarietà di soldati

Militari che rinunciano ai premi loro spettanti a favore degli sfollati

Tortona, sabato sera.

Il colonnello comm. Berti, Comandante le truppe Deposito del reggimento di Fanteria qui di stanza — anche a nome degli ufficiali, sottufficiali e soldati — ha rimesso al Podestà di Tortona L. 3000, somma che dovrà venire distribuita per l'assistenza a favore delle famiglie degli sfollati particolarmente bisognosi.

La generosa elargizione dei nostri fanti costituisce la rinuncia loro ai consueti premi-doni che sarebbero stati loro distribuiti in occasione della annuale Festa del Reggimento ed hanno preferito devolvere la somma — atto gentile e patriottico — a favore dei fratelli che la guerra ha, temporaneamente, allontanato dalle proprie case.

Sogna che il Papa gli regala 21.000 lire

e vince una quaterna

Varallo, sabato sera.

La mattina dello scorso venerdì, un signore della nostra città che vuol serbare l'incognito sognò che S. S. il Papa gli dava in regalo la bella somma di lire 21.000.

Egli corse subito al Banco locale del R. Lotto e giocò 3 lire, su tutte le ruote, puntando sui numeri 21-12-29 e 90. Con l'estrazione del 29 giugno vinse così una quaterna secca, intascando L. 16.319. Diversi altri terni, con gli stessi numeri, sono stati vinti nella nostra città.

Visite e doni ai soldati feriti

Novara, sabato sera.

I soldati feriti ed ammalati degenti nei nostri ospedali sono stati visitati dalle autorità ed il Federale ha recato ad essi degli utilissimi doni.

Le autorità hanno constatato l'alto morale dei valorosi combattenti i quali non aspettano altro che di ristabilirsi per poter riprendere il proprio posto di fronte al nemico.

La condanna di un autista per omicidio colposo

Novara, sabato sera.

L'autista Angelo Ubertini di Riccardo, di 31 anni, di Borgomanero, guidando un autotreno lungo lo stradale Novara-Vercelli, investiva la ragazza Andreina Merlo di Domenico, di 32 anni, che si dirigeva in bicicletta a Gozzano. Dopo 40 giorni di agonia la Merlo moriva per le ferite riportate. Il Tribunale condannò l'Ubertini per omicidio colposo, a 6 mesi di reclusione e 2800 lire di provvisionale.

Le ardite escursioni

di un reparto di Avanguardisti

Verbania, sabato sera.

Il Manipolo Alfieri, del C. A. I. di Omegna, composto di Avanguardisti fra i 14 ed i 18 anni, ha effettuato importanti escursioni in cordata al Tagliaferro (m. 2964), ed al Corno di Moud (m. 2805), superando durissimi ostacoli con ammirevole bravura.

Giovane arrestata per pratiche criminose

Como, sabato sera.

A Segrio i carabinieri hanno arrestata la ventottenne Teresa Tentorio, rea di un grave reato contro la maternità. Sono poi ricercati un milanese di cui non si fa il nome e tale Pina Angeloni, essa pure di Milano, imputati di complicità in tale reato.

Una sbarra rovente

COMO. — Mentre stava lavorando l'operaio Giovanni Casati, da Erba, è stato colpito a una gamba da una sbarra rovente, riportando una gravissima ferita.

Mortale infortunio

COMO. — In una galleria, presso Saguledo, un grosso sasso staccatosi dall'alto ha colpito alla testa l'operaio Giuseppe Bertolini, d'anni 27, che è morto quasi subito.

Uccisa dal fulmine

COMO. — Presso il cimitero di Taverino un fulmine ha colpito una donna, non ancora identificata, causandone la morte immediata.

Una estorsione

VERBANIA. — Il pregiudicato Cesare Rossi di Giuseppe, d'anni 31, dimorante a Verbania-Intra, è stato arrestato per una grave estorsione ai danni del diciannovenne Aldo Pollini, di Aldo, da Ghiffa, dal quale, mediante una sua messinscena basata su di un preteso investimento ciclistico di cui egli sarebbe stato vittima, si è fatto consegnare un orologio del valore di 80 lire.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

"Sei bella!,,

Chissà mai per quale divinazione le avevano imposto quel nome pesante come un marmo e lucido come un bronzo: Dea. La vidi per la prima volta a Venezia, in Piazza San Marco. Gettava briciole ai piccioni e tutte le macchine fotografiche dei turisti errabondi s'erano puntate sulla sua giovine bellezza sfolgorante fra baleni d'ali multicolori. In quell'autunno ancora caldo di sole che dorava e ammorbidiva la cupa maestà dei palazzi dogali, Venezia acquistava per me un fascino impreveduto che mi tratteneva magnetizzato sull'orlo delle sue acque verdi. Abitavo in un albergo del Lido. Venni ad alloggiare al Danieli presso il Ponte dei Sospiri. Al Danieli abitava pure Dea e diventammo buoni amici. Una sera mi commentò il suo nome con un'espressione sprezzante: — Non mi piace. E' presuntuoso e ridicolo. Sembra un cartello pubblicitario per vetrine di profumieri.

La guardai e non sorrisi. Aveva la vera bellezza classica che è propria delle divinità immortali. Una beltà severa, benchè addolcita dai suoi meravigliosi vent'anni, priva d'ogni artificio, fatta di linee pure e d'incantevole grazia. Glie lo dissi: — E' un nome che può essere portato solo da una donna bella. E tu sei bella.

S'oscurò e la sua faccia ebbe in quel momento la corrucciata tristezza del volto di Medusa. — No, ti prego. Non cantarmi anche tu questo noioso ritornello! Ho ventitrè anni. Da sette anni non sento pronunziare intorno a me altre parole che queste: sei bella! Eppure c'è in me qualche cosa che vale più della bellezza: la mia anima, la mia sensibilità, la mia intelligenza. — Mi raccontò d'essere stata tre volte fidanzata e d'aver spezzato quelle fredde catene quando stavano per legarla con uomini qualunque che non poteva amare.

— Io voglio invece un amore che mi afferri tutta, voglio una passione implacabile, travolgente, fervida, che non si compiaccia unicamente della mia esteriorità, che non vada in estasi soltanto dinanzi al colore dei miei occhi e alla linea delle mie spalle. Provo spesso la sensazione d'essere simile a un raro esemplare da giardino zoologico a cui non si chiede altro che di mostrare ai visitatori una bella pelliccia e un muso d'animale soddisfatto.

— Uno dei tuoi fidanzati fu senza dubbio un pittore.

— Sì. Era un pittore belga. Rimanemmo fidanzati due mesi e mezzo e mi fece otto ritratti. Quando egli prese a dipingere il nono io presi il treno e me ne andai, troncando di colpo ogni relazione. L'altro era un professore di storia naturale, specializzato in entomologia ed io valevo per lui press'a poco come una delle sue farfalle. Un giorno volli penetrare nel laboratorio dei suoi studi, approfondire anch'io i misteri appassionanti della natura. Egli mi disse: «Vattene! Sei troppo bella per interessarti a queste cose. La scienza, la dottrina, la cultura, s'addicono alle donne brutte, che non hanno altri mezzi più piacevoli per occupare la loro vita. Vattene». Ed io me ne andai per non più ritornare. Del mio terzo fidanzato non vale la pena di discorrere. Era un signore della buona società parigina, che amava sopratutto esporrmi nelle sale dove si danza o dove si prende il tè, oppure seduta accanto a lui nella sua automobile o appoggiata al parapetto del suo palco all'Opera. Gli servivo per rinfrescare la doratura del suo blasone alquanto sciupato. Null'altro.

Tacque, e il suo volto s'oscurò corrucciato e dolente come quello della Medusa anguicrinita.

C'incontrammo per caso due anni dopo sul battello che va da Napoli a Capri. Dea viaggiava sola e mi venne incontro con un'espressione di gioia raccolta e profonda che rendeva la sua bellezza più enigmatica e al tempo stesso più umana e più femminile.

— Sono felice — mi confidò stringendomi con dolcezza le due mani. — Ho sposato l'uomo che cercavo da anni, colui che mi ama quasi esclusivamente per le mie qualità spirituali, che gioisce della mia intelligenza, che gode della mia sensibilità, che non trova inutili e disarmoniche le mie curiosità cerebrali. Viviamo in una solitudine deliziosa, in una piccola villa di Anacapri, il colle verdissimo che vedi laggiù, fasciato di vigneti, caldo di un sole quasi africano, dove i giorni trascorrono per noi eguali ed incantevoli, in una passione senza fine.

— Racconta, creatura adorabile e assurda, — la incitai con una curiosità sottilmente mordace. — Tuo marito non ti ha ancora declamato l'eterno ritornello che detesti: «Sei bella!».

— No.

— Gli hai imposto tu stessa di tacere!

— No.

— E' vecchio, è ottuso, è insensibile!

— No. E' giovane. E' un invalido dell'ultima guerra. E' cieco.

Livio Meltesi

Bimotore americano precipitato in Florida

Nuova York, sabato mattina.

Un aeroplano da bombardamento bimotore dell'esercito degli Stati Uniti d'America si è abbattuto ieri presso Callahan in Florida. I due aviatori sono rimasti uccisi.

Sèguiti alla proditoria aggressione di Orano nelle acque di Creta e nel mare delle Antille

Incrociatore francese affondato

da due navi da guerra britanniche

Il blocco della base della Martinica

L'affondamento del "Frondeur,, dopo due ore di battaglia

Gli inglesi si allontanano senza curarsi dei naufraghi - Il salvataggio operato tre giorni dopo da un vapore greco

BERLINO, sabato sera.

Il «D.N.B.» ha da Ginevra che si annuncia da Vichy:

«Nei dintorni dell'isola di Creta l'incrociatore francese «Frondeur», che era in procinto di ritornarsene in Francia, e ciò in esecuzione della clausola dell'armistizio, è stato fermato in alto mare da due incrociatori inglesi e, dopo un combattimento durato due ore, affondato.

«Gli incrociatori inglesi hanno continuato la loro strada, senza menomamente curarsi dei naufraghi. Questi, tre giorni dopo, sono stati salvati da un vapore greco».

NELLA MARTINICA

Una squadra di caccia inglesi blocca le unità francesi

L'Avana, sabato matt.

La più viva inquietudine, dopo l'impressione sollevata dallo scontro navale anglo-francese di Orano, suscitano nelle Americhe gli eventi che paiono in preparazione alla Martinica.

Possesso francese, l'isola della Martinica, una delle isole sopra vento delle Piccole Antille, ospita attualmente nei suoi porti, e specialmente a Port de France, un certo numero di sommergibili e alcune navi sottili della Marina da guerra della Francia.

Ora, secondo notizie provenienti da ogni parte delle due Americhe e del Mar Caraibico, tali unità francesi sono state sottoposte al blocco più assoluto per parte di una squadra di cacciatorpediniere britannici. La stessa sorte pare sia riservata all'isola di Guadalupa, altro possedimento francese delle Piccole Antille.

Gli inglesi fanno risalire le ragioni del blocco alla necessità di impedire che gli aeroplani acquistati dalla Francia negli Stati Uniti e inviati nella Martinica possano essere avviati verso la Francia e, di conseguenza, cadere sotto il controllo italo-tedesco. La stessa intenzione riguarderebbe pure i depositi d'oro che pare esistano nell'isola.

Le forze navali della Gran Bretagna si sono finora limitate al blocco, ma pare che siano decise a chiedere la resa delle unità francesi e la consegna dell'oro. Se ciò avvenisse, sono da prevedersi le più gravi complicazioni, perchè il Governo martinicano e i comandi navali hanno dichiarato la piena lealtà e fedeltà al Governo di Pétain.

Le unità francesi, quindi, non accetteranno alcuna imposizione inglese, ma, invece, passeranno dalla loro attuale posizione d'attesa alla difesa e, eventualmente, all'attacco. Interverrebbero in tal caso anche gli aerei acquistati negli Stati Uniti e che già sono stati montati e i forti contingenti di fanteria da sbarco che si trovano attualmente alla Martinica.

Lo scontro è, pertanto, ritenuto tutt'altro che improbabile e, siccome si svolgerebbe nella fascia di neutralità panamericana, porrebbe tutti gli Stati americani di fronte ad un grave problema.

Gli agenti marittimi riferiscono, intanto, di aver ricevuto l'incarico di informare tutte le navi mercantili britanniche di non navigare a meno di 85 miglia dalla costa della Martinica e dalle altre isole delle Indie Occidentali francesi.

Washington impedirà alla Gran Bretagna di continuare il blocco

Washington, sabato matt.

Rispondendo a certe critiche a proposito dell'aiuto dato dagli Stati Uniti all'Inghilterra, Cordell Hull ha precisato che l'invio di materiale in Inghilterra non significa affatto che gli Stati Uniti abbiano l'intenzione d'immischiarsi nella politica europea.

Si precisa, inoltre, che il Governo di Washington impedirà alla Gran Bretagna di continuare il blocco della Martinica francese e delle Indie occidentali, le cui guarnigioni sono rimaste fedeli al Governo di Pétain.

Nel porto della Martinica si trovano l'incrociatore francese *Jean Bart*, la nave porta-aerei *Bearn* e parecchi sommergibili e navi leggere.

Port de France nella Martinica, la base francese nelle Piccole Antille bloccata dalle navi inglesi.

La Squadra di Gibilterra partita per l'Inghilterra

Madrid, sabato sera.

Si annuncia da Algesiras che venerdì, alle ore 20,30, le navi formanti la squadra inglese che stazionava a Gibilterra, sono partite dirette verso l'Inghilterra.

La flotta francese autorizzata a difendersi

Le Commissioni d'armistizio italiana e tedesca sospendono provvisoriamente l'applicazione dell'art. 8 della seconda Compiègne

Berlino, sabato sera.

In seguito agli avvenimenti di Orano, la Commissione germanica, d'accordo con la Commissione d'armistizio italiana, ha comunicato, in una nota alla Delegazione francese, che il Comando Supremo germanico ha disposto di consentire che le condizioni di armistizio contenute nell'art. 8 della Convenzione e riguardanti il disarmo della flotta francese, siano provvisoriamente sospese.

(Stefani)

L'articolo 8 del secondo Armistizio di Compiègne dice:

«*La flotta da guerra francese* — ad eccezione di quella parte di essa che sarà concessa al Governo francese per la protezione degli interessi francesi nel suo Impero coloniale — *sarà concentrata in prossimità di un porto da stabilire e sarà smobilitata e disarmata sotto il controllo della Germania e dell'Italia.* Il Governo tedesco dichiara solennemente al Governo francese che non intende utilizzare in guerra per i propri fini la flotta da guerra francese che si trova nei porti sotto controllo tedesco ad eccezione di talune unità necessarie per i servizi di sorveglianza costiera e di vigilanza nei campi minati.

«Il Governo tedesco dichiara ancora solennemente ed espressamente che non intende, dopo la conclusione della pace, di avanzare pretese sulla flotta da guerra francese. Ad eccezione di talune parti della flotta da guerra francese che servono alla tutela degli interessi dell'Impero coloniale francese, tutte le altre navi della flotta da guerra saranno richiamate in Francia».

La "Strasbourg,, arrivata con cinque incrociatori nel porto di Tolone

Ginevra, sabato sera.

I giornali francesi pubblicano che la corazzata Strasbourg, cinque incrociatori di 7000 tonnellate del tipo Georges Leygues, un certo numero di cacciatorpediniere e torpediniere, nonchè dei sommergibili, sono arrivati giovedì sera nel porto militare di Tolone.

Le vittime di Orano superano il migliaio

Algeri, sabato sera.

Si calcola che nella battaglia navale di Orano il numero dei morti, dei feriti e dei dispersi superi il migliaio.

Una nave-vedetta francese è stata distrutta non si sa bene se da un siluro, o da una mina al largo di Matifou (Algeria). Quasi tutto l'equipaggio si è messo in salvo.

Smentita francese all'incendio della portaerei «Teste»

Ginevra, sabato sera.

Il *Petit Dauphinois* informa di essere in grado di confermare che, in contrasto con quanto affermato dall'Ammiragliato inglese, la nave portaerei *Commandant Teste* non è stata affatto incendiata e nemmeno affondata dalla squadra inglese. La nave portaerei francese sarebbe, invece, completamente illesa, nè essa, d'altra parte, si sarebbe mai trovata ad Orano.

Darlan stigmatizza il vile attentato inglese

Ginevra, sabato sera.

Si annuncia da Vichy che il Comandante Supremo della Marina francese, ammiraglio Darlan, ha diramato un ordine del giorno alla flotta, nel quale è detto che il vile attentato inglese, del quale sono state vittime navi francesi ed equipaggi francesi a Mers el Kebir, avrà mostrato al mondo che la Francia, quando ha dato la sua parola, la mantiene anche, qualunque cosa possa accadere.

L'Ammiraglio saluta, poi, con alta stima quei camerati che coraggiosamente sono caduti per la Patria. Gli stessi avrebbero preferito cadere in un leale combattimento, anzichè essere assassinati, ma il loro sacrificio non sarà stato invano, poichè esso ha contribuito al più grande onore del Paese.

Ci si domanda — prosegue il documento — perchè mai Churchill, Alexander e Dudley Pound, abbiano dato l'ordine alle loro navi di arrivare ad un premeditato attentato.

Il Maresciallo Pétain ha richiesto all'avversario un armistizio onorevole, che gli è anche stato concesso. Le condizioni dell'armistizio erano, si sa, dure: non erano, però, disonorevoli. Secondo le dette condizioni, la flotta avrebbe dovuto restare francese, nè essa sarebbe stata impiegata contro gli alleati di un tempo. Churchill non vorrà certamente dare ad intendere che i signori di Londra possano essere dei migliori francesi che non gli stessi francesi.

Il Ministero francese della Guerra informa poi, da Vichy che il Ministro della Marina, ammiraglio Darlan, ha messo in guardia tutti gli equipaggi francesi e tutti i buoni francesi contro la personalità, più che equivoca, dell'ammiraglio Muselier, il quale vive in Inghilterra come emigrante e si è venduto a detto Paese. Per quanto Muselier fosse stato in grado di continuare a servire il proprio Paese, egli è stato dispensato dall'ufficio nel terzo mese della guerra per un delitto contro la disciplina. Un'istruttoria, che è stata iniziata dopo la sua destituzione, avrebbe dimostrato che egli si è reso colpevole di abuso di potere. Il Muselier sarà ancora perseguito penalmente.

L'irritazione inglese esasperata dalle vittorie italiane in Africa

Berna, sabato sera.

La presa di Cassala è messa in rilievo sulla stampa svizzera.

Mentre la «Neue Zuercher Zeitung» fa seguire il bollettino del Quartiere Generale italiano da una nota storico-geografica sulla importanza della città conquistata, le «Basler Nachrichten» mettono in rilievo la grande tranquillità con cui l'Italia attende i prossimi eventi, nei quali avrà una parte decisiva. Il «Berner Tagblatt», al pari del «Bund», spiega la piratesca decisione di Churchill unicamente col nervosismo di cui è invasa l'Inghilterra e aggiunge che a questo nervosismo hanno contribuito il nuovo orientamento della Romania e i successi italiani sui fronti africani.

Il comunicato germanico

Eccezionale bottino di un sommergibile tedesco

Navi per oltre 66.000 tonnellate affondate in una sola crociera

BERLINO, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Il tenente di vascello Prien, tornato col suo sommergibile da una crociera, ha affondato complessivamente 66.587 tonnellate di naviglio mercantile nemico. Risultato finora senza precedenti per una singola crociera.

«Formazioni dell'aviazione da combattimento germanica hanno nuovamente attaccato con grande successo aerodromi, impianti portuali, impianti ferroviari e depositi di carburante nell'Inghilterra meridionale e centrale. Cisterne di petrolio presso Plymouth sono state incendiate e sono esplose. Altri efficaci attacchi sono stati compiuti contro navi da guerra e mercantili inglesi.

«Nel Mare del Nord settentrionale, aeroplani del tipo «Arado 196» sono riusciti ad affondare un sommergibile nemico e a danneggiarne gravemente un altro. Nella Manica è stata affondata una nave mercantile nemica fra le otto e le diecimila tonnellate. Due altre navi da carico, stazzanti complessivamente 8.000 tonnellate, sono state danneggiate.

«Aeroplani nemici hanno nuovamente lanciato bombe su diverse località della costa belga e olandese, nonchè sulla Germania settentrionale ed occidentale, causando danni materiali insignificanti, ma uccidendo alcuni civili.

«Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti dai nostri caccia. Due altri sono stati distrutti nella notte dalla D. C. A. Inoltre, una batteria della D. C. A. navale ha abbattuto presso la costa dello Schleswig-Holstein un aereo inglese del tipo «Handley-Page».

«Un nostro apparecchio è mancante».

Rimaneggiamento alle viste nel Gabinetto jugoslavo

Zvetkovic e Macek ricevuti dal Principe Paolo

Belgrado, sabato sera.

Il Principe Reggente Paolo ha ricevuto nella sua residenza estiva al castello di Brdo il Presidente del Consiglio Zvetkovic e il Vice Presidente Macek.

Nei circoli politici bene informati si afferma che, tra le altre cose discusse nel colloquio, si è parlato anche di un eventuale rimaneggiamento del Governo.

Accordo anti-nipponico russo-americano smentito a Mosca

Mosca, sabato sera.

L'Agenzia Tass smentisce sdegnosamente e nella maniera più categorica la notizia pubblicata dal quotidiano americano *Daily News* circa un preteso accordo tra gli Stati Uniti e l'U.R.S.S. contro il Giappone.

(Stefani).

La versione ufficiale sui sanguinosi incidenti di Galatz

I morti sarebbero un migliaio

Bucarest, sabato sera.

Un comunicato ufficiale pubblicato stamattina dichiara completamente infondate le notizie secondo le quali cinquemila persone che desideravano trasferirsi dalla Romania alla Bessarabia sovietica sarebbero state imbarcate su un vapore partito, poi, per ignota destinazione.

Il comunicato precisa: «Dodicimila persone, in prevalenza membri delle minoranze etniche, erano giunte a Galatz, manifestando il desiderio di raggiungere la Bessarabia. Poichè in un primo tempo le autorità d'occupazione sovietiche avevano rifiutato di accogliere i profughi, cinquemila fra questi vennero imbarcati su chiatte, sul fiume Prut. Più tardi, in seguito all'intervento delle autorità romene, le autorità sovietiche decisero di permettere che i profughi attraversassero il fiume. Duemila passarono così in Bessarabia nella giornata di giovedì e novemila il giorno successivo».

Secondo la versione romena, pubblicata giorni addietro, la folla degli ebrei romeni che avevano optato per la Russia e che si erano riversati a Galatz aveva provocato una «sollevazione generale» per reprimere la quale distaccamenti militari aprirono il fuoco contro i dimostranti, facendo uso di mitragliatrici.

L'Europa senza oro

Due soli Paesi in Europa non hanno stabilito il controllo dei cambi: la Svizzera ed il Portogallo. Per gli altri le merci e non l'oro sono la base degli scambi. Tuttavia l'oro, come potenza monetaria, non ha ancor perso il suo valore perchè gli Stati Uniti lo comprano, senza limitazioni, a un prezzo fisso.

Negli ultimi quindici giorni lingotti per il valore di mezzo miliardo di dollari sono giunti a New York, metallo britannico che Londra mette al sicuro dai rischi dell'invasione. L'oro di cui dispongono gli Stati Uniti ammonta oggi a venti miliardi di dollari, l'80 % delle riserve visibili della terra.

Oggi l'Europa vive senza oro. Non solo: chi, Stati o privati, disponesse quantità rilevanti di questo metallo, non troverebbe a venderlo sul nostro continente che con gravi perdite. L'unico mercato, ripetiamo, è New York, un mercato lontano e i prezzi di trasporto e di assicurazione sono enormi.

Allora, per gli europei, tramonto definitivo dell'aureo metallo? Che la vittoria delle Potenze dell'Asse significhi la fine della schiavitù dell'oro è un fatto sicuro, anche perchè gli avvenimenti ne hanno dimostrato l'impotenza; ma è possibile che questo metallo conservi valore come mezzo di pagamento per gli scambi internazionali. Rimane, in tal caso, da risolvere il problema della ridistribuzione.

Gli Stati Uniti — come taluni economisti americani consigliano — potrebbero regalarlo ai Paesi che ne sono privi. Una utopia. Potrebbero imprestarlo all'Europa, ma contemporaneamente dovrebbero spalancare le porte alle merci europee se vogliono garantirsi il pagamento anche di un modesto interesse.

Rimane un'altra soluzione: oggi esiste una sola moneta internazionale: il dollaro; anzi è possibile che diventi la divisa ufficiale non solo degli Stati Uniti, ma delle due Americhe. In una nuova Europa, non potrebbe sorgere, per gli scambi internazionali, indipendentemente dall'oro, un'altra moneta continentale?

L'80 % dell'oro mondiale in possesso degli Stati Uniti

Washington, sabato matt.

Si annuncia che i depositi d'oro negli Stati Uniti ammontano attualmente ad oltre 20 miliardi di dollari oro e rappresentano circa l'80% delle riserve auree del mondo.

Le nozze Ciano-Giolito celebrate oggi a Roma

Roma, sabato sera.

Stamane nella chiesa parrocchiale di San Roberto Bellarmino sono state celebrate le nozze dell'industriale torinese Osvaldo Giolito con la signorina Iris Ciano, figlia dell'ammiraglio Alessandro Ciano e nipote dell'eroe di Buccari. La signorina Iris Ciano si era laureata in lettere poche settimane fa nella R. Università di Torino.

La cerimonia ha avuto un carattere di stretta intimità. La benedizione nuziale è stata impartita agli sposi dal parroco padre Aristide Delmirani. L'altare era addobbato con splendidi fiori bianchi. Sono stati testimoni per lo sposo il comm. Giuseppe Donna di Torino ed il colonnello medico prof. Talenti; per la sposa il sen. prof. Raffaele Bastianelli e lo zio cavaliere di gran croce Gino Ciano.

Myron Taylor in via di guarigione

Roma, sabato sera.

Le condizioni dell'Ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede, signor Myron Taylor, che, come già pubblicammo, venne operato giorni or sono alla clinica Bastianelli, dopo l'intervento chirurgico sono soddisfacenti. L'illustre infermo deve ora ritenersi in via di guarigione.

Fulmine che incendia una Centrale elettrica in Val Camonica

INGENTI DANNI

Brescia, sabato sera.

Durante un furioso temporale una scarica elettrica si è abbattuta sulla centrale idroelettrica di Cedegolo, in alta Valle Camonica, della Società Cisalpina, provocando un violento incendio. Il fuoco si propagava rapidamente al macchinario e malgrado il pronto intervento degli operai l'incendio ha prodotto danni ingenti.

«Tandem» investito da una filovia

Due feriti

Milano, sabato sera.

Il diciottenne Angelo Mario di Ercole ed il quindicenne Mario dei Gravi di Giacomo stavano dilettandosi a correre in tandem sull'asfalto del viale Molise, quando, all'incrocio con via Monte Velino sono stati investiti da una vettura della filovia CR. Raccolti da alcuni passanti e portati subito all'ospedale, i due giovanetti sono stati trattenuti, il primo con una grave ferita nella coscia e varie contusioni, per le quali ne avrà per una quindicina di giorni ed il secondo con ferite più lievi, giudicate guaribili in un paio di settimane.

Allo stesso ospedale sono stati pure medicate e trattenute l'impiegata Venezia Lenzani di Virgilio di 29 anni, investita da una automobile in viale Monza e la bambina di tre anni Gloria Malocchi di Ugo, travolta da un ciclista in via Lodovico il Moro. Tanto l'una che l'altra sono state giudicate in condizioni abbastanza gravi.

JUAN VIGON

Il generale Juan Vigon, nuovo Ministro dell'Aeronautica di Spagna.

Gli spezzati di nichelio saranno fuori corso dal 1° settembre

Roma, sabato sera.

Con decreto legge in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* viene fissato al 31 luglio corr. il termine di cessazione del corso legale delle monete di nichelio da L. 2 e da L. 1 che vengono sostituite con biglietti di Stato di pari taglio di recente emissione.

Le monete di nichelio in parola, trascorso detto termine, dovranno essere consegnate alle sezioni di Tesoreria provinciale che fino al 31 agosto prossimo le cambieranno al loro valore nominale e successivamente le pagheranno al loro valore di metallo.

Il decreto legge che entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, punisce con la reclusione fino a 5 anni e con la multa non inferiore a L. 5000 chiunque faccia incetta di monete di nichelio di conio nazionale, anche se fuori corso, come pure punisce con l'ammenda da L. 500 a L. 5000 chiunque, trascorso il periodo assegnato per il cambio sia trovato in possesso di monete di nichelio.

Restano in circolazione le monete di acmonital da L. 2 e da L. 1.

Le sirene d'allarme

Roma, sabato sera.

Il Ministero della Guerra comunica:

«Gli impianti delle sirene di allarme sono stati eseguiti ovunque con accuratissime modalità tecniche ed impiegando materiali moderni e ottimi. Però funzionamenti intempestivi o sporadici di qualche sirena, possono sempre prodursi e sono inevitabili malgrado le più attente cure nella vigilanza e nella manutenzione degli impianti. Pertanto ad evitare false interpretazioni di possibili incidenti, del genere, si ricorda che il segnale di allarme è dato contemporaneamente da tutte le sirene installate in una data località ed è costituito da sei riprese di suono della durata di 15 secondi ciascuna, intervallate da pause di uguale durata».

Un salariato agricolo licenziato in tronco

Alessandria, sabato sera.

Il salariato agricolo Giovanni Fasano veniva licenziato in tronco con perdita dell'indennità di licenziamento. Egli ricorreva alla Magistratura del Lavoro, chiamando in giudizio il suo principale, Angelo Saccheri, che si difendeva affermando come nessuna indennità fosse dovuta al Fasano licenziato per il suo comportamento scorretto che lo aveva indotto ad appropriarsi indebitamente di una pentola di latte.

Il Magistrato, in base alle disposizioni del contratto provinciale di lavoro per i salariati agricoli, riteneva che il caso non rivestisse tale gravità da determinare il licenziamento in tronco; egli motivava la sua decisione con un principio di equità e di giustizia in base a cui l'appropriazione di una così piccola quantità di latte per un valore quasi irrisorio fatta in modo tale da rilevare la perfetta buona fede del lavoratore non può costituire causa di un licenziamento in tronco. Il datore di lavoro è stato pertanto condannato al pagamento dell'indennità di licenziamento nonchè delle spese di giudizio.

Scassinano una cassaforte ma vi trovano poco danaro

Castellazzo Bormida, sabato sera.

Ignoti ladri si sono introdotti la scorsa notte nella succursale del Consorzio Provinciale Agrario e, con perfetta maestria, hanno aperto la cassaforte, ove hanno potuto prelevare circa milleduecento lire, cioè l'incasso di ieri dopo la chiusura delle banche, presso le quali viene giornalmente effettuato il versamento delle somme riscosse.

Probabilmente gli stessi ladri, non soddisfatti della operazione, son quelli che nella stessa notte hanno alleggerito di una cinquantina di lire un povero diavolo che, profondamente addormentato su una panchina pubblica, stava smaltendo una poderosa sbornia.

La soprano Maria Caniglia madre felice di un maschietto

Verona, sabato sera.

Il maestro Pino Donati, sovraintendente dell'Ente Autonomo Spettacoli Lirici all'Arena è diventato; questa mattina, papà di un vispo maschietto a cui sarà imposto il nome di Paolo. La mamma felice, la celebre soprano Maria Caniglia, gode buona salute.

L'avventura dell'equipaggio del piroscafo "San Pietro,,

Dirottato dai francesi, apprende la notizia della dichiarazione di guerra dal nostro Console a Bordeaux

Genova, sabato sera.

Proveniente da Chiasso è giunto nella nostra città, per ferrovia, l'equipaggio del piroscafo *San Pietro* del Compartimento marittimo di Genova, appartenente all'armatore Vittorio Emanuele Parodi.

Il *San Pietro*, che aveva caricato a Huelva della pirite per il Belgio, veniva fermato in navigazione da una nave da guerra francese e dirottato a Bordeaux. La radio sigillata, il comandante Giuseppe Schiaffino di Camogli non apprese il 10 giugno la dichiarazione di guerra se non quando il Console italiano glie la comunicò.

Subito dopo il comandante riceveva la visita delle autorità portuali che gli notificarono il sequestro della nave e l'ordine di internamento per lui e tutto l'equipaggio. Fino al 24 giugno, data in cui l'armistizio fu concluso, i marinai del *San Pietro* subirono ogni sorta di maltrattamenti, rimasero senza corredo personale e senza libretti di navigazione, perchè nulla è stato loro permesso di prendere con sè. I marittimi, che sono stati durante la prigionia sorretti amorevolmente dal Comandante e dagli ufficiali, al loro arrivo a Genova sono stati ricevuti dalle gerarchie della Federazione Gente di Mare e da rappresentanti della Società armatrice.

In memoria dell'eroico Quadrumviro

Una strada di Brescia intitolata a Italo Balbo

Brescia, sabato sera.

Il Podestà di Brescia, con recente deliberazione, ha intitolato al nome dell'eroico Maresciallo dell'Aria Italo Balbo la via prospiciente la Casa della G.I.L.

I funerali a Roma di Anna Pia Savarino

Roma, sabato sera.

Hanno avuto luogo stamane i funerali di Anna Pia Savarino, la dolce fanciulla unica figliola del nostro camerata e compagno di lavoro Santi Savarino, che un morbo violento, implacabile ha stroncato appena quindicenne.

Le esequie sono state una testimonianza del commosso vasto compianto che la immatura perdita ha suscitato.

Seguivano il feretro, insieme coi familiari, il Direttore de *La Stampa*, Alfredo Signoretti, la nostra Redazione romana al completo, con a capo Ernesto Daquanno, numerose personalità del teatro e dell'arte, tra cui il Direttore Generale del Teatro, vari critici teatrali, nonchè un largo stuolo di colleghi dei quotidiani romani e degli uffici romani di corrispondenza di giornali italiani.

Una Messa solenne, presente la salma, è stata celebrata nella chiesa di San Roberto Bellarmino. Numerosissime le corone, tra cui quella del giornale *La Stampa*, del nostro Direttore, Signoretti, del Direttore Amministrativo, gr. uff. Cesare Fanti e della Redazione romana. A Santi Savarino, così duramente provato dalla sventura, *Stampa Sera* rinnova l'espressione del profondo cordoglio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 24 giugno è mancato ai suoi cari

Evasio Canavoso

Ne dànno l'annunzio con immenso dolore: la mamma **Ramello Pasqualina**, il papà **Matteo**, fratelli, sorelle, cognata, nipotina e parenti tutti. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

L'accompagnamento funebre partirà domenica 7 luglio, alle 16,30, dalla casa del padrino **Ramello Carlo**, Ferriere di Buttigliera Alta.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (16306

Torino, via Crevacuore 12.